Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

art. 29-quater del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

azienda avicola MALATESTA ANTONIO

Allevamento intensivo di pollame

Installazione in loc. Croce, s.n.c., in agro del Comune di BOJANO

gestore: sig. Antonio MALATESTA
referente IPPC: sig. Antonio MALATESTA

ISTRUTTORE
ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE
dott. Alberto DI LUDOVICO

rev. 1.0
febbraio 2025

ARPA molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Dipartimento Tecnico
U.O.C. Controlli e Protezione Ambientale
Attività istruttorie A.I.A. e valutazioni impianti

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE ... 3
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO ... 4
1.1 Premessa ... 4
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente ... 4
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC ... 6
2 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC ... 29
2.1 Premessa ... 29
2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini ... 29
3 ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE IPPC CODICE 6.6, LETTERA A), DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME ... 34
3.1 Condizioni generali ... 34
3.2 Capacità produttiva ... 34
3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini ... 36
3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati ... 37
3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati ... 37
3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli ... 37
3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento ... 38
3.8 Emissioni in atmosfera ... 38
3.9 Emissioni diffuse ... 41
3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene ... 41
3.11 Barriere vegetali ... 41
3.12 Emissioni nelle acque ... 41
3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti ... 42
3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee ... 42
3.15 Manutenzione degli impianti ... 42
3.16 Gestione degli impianti ... 43
3.17 Emissioni nel suolo ... 43
3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali ... 43
3.19 Emissioni sonore ... 43
3.20 Gestione dei rifiuti ... 43
3.21 Energia ... 43
3.22 Prevenzione incidenti ... 43
3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza ... 43
3.24 Indicatori di prestazione ambientale ... 43
3.25 Sistema di gestione ambientale ... 43
3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore ... 44
3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi ... 44
3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi ... 44
3.29 Piano di Monitoraggio ... 44
3.30 Controlli ... 44
3.31 Obblighi di comunicazione ... 44
4 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE ... 45
4.1 Definizioni ... 45
4.2 Conformità con i V.L.E. ... 45
4.3 Validazione dei dati ... 45
4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio ... 45
4.5 Eventuali non conformità ... 45
4.6 Obbligo di comunicazioni annuale ... 46
4.7 Gestione e presentazione dei dati ... 46
5 PIANO DI MONITORAGGIO ... 47
5.1 Premessa ... 47
5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio ... 47
5.3 Dematerializzazione del cartaceo ... 47
5.4 Gestione e presentazione dei dati ... 48
5.5 Validazione dei dati ... 48
5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio ... 48
5.7 Eventuali non conformità ... 48
5.8 Obbligo di comunicazioni annuale ... 48
5.9 Attività a carico del Gestore ... 48
5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo ... 49
5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio ... 49
5.12 Costo dei Controlli ... 49
ALLEGATO 1 ... 50
ALLEGATO 2 ... 65
ALLEGATO 3 ... 79
ALLEGATO 4 ... 83

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Introduzione

La presente *Relazione Istruttoria finale* definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce dell'istanza dell'11/11/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 17534/2024 del 19/11/2024) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale proposta dal Gestore dell'installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della azienda avicola MALATESTA ANTONIO, ubicata in località Croce, s.n.c., in agro del Comune di BOJANO (CB), delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 13/01/2025 (inviate con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 10670/2025 del 24/01/2025) e delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2206 del 24/01/2025 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 1061/2025 del 27/01/2025).

La *Relazione Istruttoria finale* contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*" (2018), del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 "*Norme in materia ambientale*", del Best available techniques Reference Document (B.Ref) IRPP "*Reference Document on Best Available Techniques for the intensive rearing of poultry or pigs*" (2017), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 6.6 e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

Si rappresenta che la presente *Relazione Istruttoria finale* ha valenza puramente istruttoria e non decisiva in ordine della procedura di cui alla disposizione di procedibilità ai fini AIA n. 147867/2024 del 24/10/2024 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE (acquisita al prot. ARPA Molise n. 15934/2024 del 24/10/2024).

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

L'installazione esistente della azienda avicola MALATESTA ANTONIO, contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di BOJANO (CB) al foglio n. 35, particelle nn. 636 e 674, sarà oggetto di interventi di ampliamento (rif. progetto proposto dalla proponente Mario MALATESTA di "*Realizzazione di due capannoni avicoli in località Croce – Bojano*", esclusione dalla procedura di V.I.A. con D.D. della Regione MOLISE n. 2791 del 17/05/2021, permesso di costruire del Comune di BOJANO n. 06/2021 del 24/06/2021), per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale.

L'installazione MALATESTA ANTONIO è attualmente in possesso di AIA rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 7587 del 21/12/2020.

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo della installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della azienda avicola MALATESTA ANTONIO, ubicata in località Croce, s.n.c., in agro del Comune di BOJANO (CB).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione esistente della MALATESTA ANTONIO, costituita da tre capannoni zootecnici, comprensivi di tutte le attrezzature necessarie per la climatizzazione, aerazione, alimentazione e abbeveraggio, stoccaggio di alimenti, illuminazione, ecc…, di superficie lorda coperta in pianta complessiva pari a 6481 m^2, di superficie scoperta pavimentata in modo impermeabile pari a 1000 m^2, di superficie scoperta non pavimentata pari a 34674 m^2, di superficie utile di allevamento (SUA) complessiva pari a 6004 m^2, si svolgeranno le operazioni di allevamento intensivo di polli da carne con metodo di stabulazione su lettiera in ambienti confinati, organizzate su cicli successivi e soste interciclo.

La capacità produttiva dell'installazione, riconducibile per tipologia e numero di capi all'attività di allevamento intensivo di pollame, attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, sarà pari complessivamente a:

- da 73172 a 83627 posti per polli da carne (broilers) a ciclo, del tipo pollo medio con peso vivo medio max a fine ciclo variabile 2.8 a 3.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

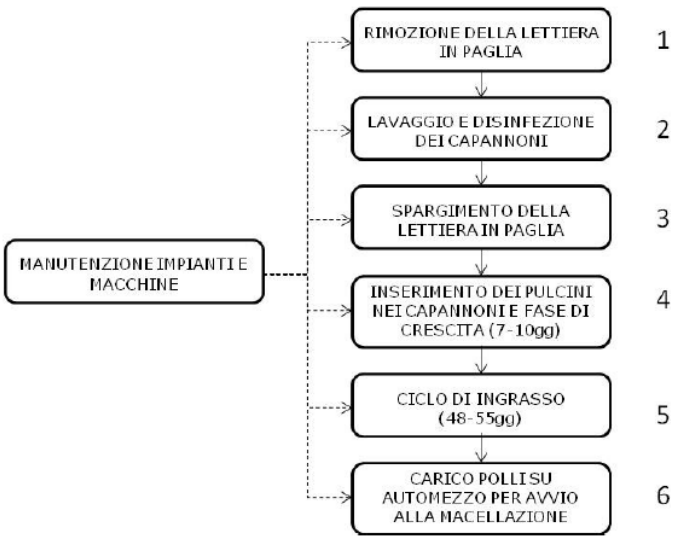


Figura 1: schema a blocchi semplificato

Il ciclo tecnologico dell'installazione della MALATESTA ANTONIO sarà costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1) FASE 1: rimozione della lettera in paglia/ pulizia lavaggio e disinfezione dei capannoni, 1÷2 d lavorativi/ciclo (la pollina, asportata dai capannoni a fine di ogni ciclo di allevamento, verrà parzialmente avviata alla gestione agronomica; l'eccedenza verrà ceduta/acquisita da terzi);
2) FASE 2: lavaggio e disinfezione dei capannoni, 1÷2 d lavorativi/ciclo (le acque di lavaggio dei capannoni, raccolte in vasche dedicate, verranno conferite a terzi autorizzati come rifiuti ovvero avviate alla gestione agronomica)
3) FASE 3: spargimento della lettiera in paglia, 2 d lavorativi/ciclo;
4) FASE 4: ingresso pulcini/accasamento, 2 d lavorativi/ciclo/svezzamento pulcini, 7÷10 d lavorativi/ciclo;
5) FASE 5: accrescimento/ingrasso, 48÷55 d lavorativi/ciclo, con le seguenti tipologie di accasamento:

   accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto): con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro di circa 1/3 degli animali come polli da rosticceria al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 1.6 kg/capo, con ritiro dei restanti 2/3 degli animali come polli da carne al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.8 kg/capo;
   accasamento con solo femmine: con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con ritiro degli animali come polli da carne;
   accasamento con solo maschi: con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo, con ritiro degli animali come polli da carne a partire dal 48-esimo dal raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.2 kg/capo;

6) FASE 6: uscita polli da carne e avvio alla macellazione.

Contestualmente:

1) GESTIONE ALIMENTAZIONE: stoccaggio/conservazione/preparazione/distribuzione mangimi, abbeveraggio;
2) GESTIONE REFLUI ZOOTECNICI: gestione all'interno dei ricoveri/trattamento/stoccaggio/smaltimento pollina.

Le capacità produttive degli impianti IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intese in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, saranno pari a:

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone A, di dimensioni in pianta pari a 14.5x135 m, di superficie lorda in pianta pari a 1957.5 m^2, di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 1834 m^2,

  nel caso di accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto), di 25096 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro di circa 1/3 degli animali (circa 6274 capi/ciclo) come polli da rosticceria al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 1.6÷1.8 kg/capo, con ritiro dei restanti 2/3 degli animali (circa 18822 capi/ciclo) come polli da carne al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.8 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

  nel caso di accasamento con solo femmine, di 25545 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

  nel caso di accasamento con solo maschi, di 22351 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro degli animali come polli da carne a partire dal 48-esimo d al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.2 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone B, di dimensioni in pianta pari a 14.5x135 m, di superficie lorda in pianta pari a 1957.5 m^2, di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 1834 m^2,

  nel caso di accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto), di 25096 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro di circa 1/3 degli animali (circa 6274 capi/ciclo) come polli da rosticceria al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 1.6÷1.8 kg/capo, con ritiro dei restanti 2/3 degli animali (circa 18822 capi/ciclo) come polli da carne al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.8 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

nel caso di accasamento con solo femmine, di 25545 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

nel caso di accasamento con solo maschi, di 22351 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro degli animali come polli da carne a partire dal 48-esimo d al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.2 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

- per il nuovo capannone zootecnico denominato Capannone C, di dimensioni in pianta pari a 16.5x150 m, di superficie lorda in pianta pari a 2400 m^2, di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2336 m^2,

  nel caso di accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto), di 31965 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro di circa 1/3 degli animali (circa 7991 capi/ciclo) come polli da rosticceria al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 1.6÷1.8 kg/capo, con ritiro dei restanti 2/3 degli animali (circa 23974 capi/ciclo) come polli da carne al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.8 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (*modifica progettuale*);

  nel caso di accasamento con solo femmine, di 28470 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (*modifica progettuale*);

  nel caso di accasamento con solo maschi, di 32537 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro degli animali come polli da carne a partire dal 48-esimo d al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.2 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (*modifica progettuale*);

Complessivamente, la capacità produttiva massima dell'installazione IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 6004 m^2 (*modifica progettuale: aumento della SUS da 3668 m^2 a 6004 m^2*);
- 83627 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg p.v./capo (limite legale alla capacità produttiva) (*modifica progettuale: aumento dei posti per polli da carne (broilers) da 51060 a 83627*);
- rapporto tra SUA e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m^2/capo (corrispondenti a circa 13.93 capi/m^2);
- rapporto tra SUA e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m^2/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 13.93 kg p.v./m^2);
- densità di allevamento massima pari a 83627 capi · 2.8 kg/capo / 6004 m^2 = 38.99 kg p.v./m^2, inferiore alla densità di allevamento di 39 kg p.v./m^2 (vincolo legale ex art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 181/2010), con 4/5 cicli/anno di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e vuoto sanitario, a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC

1.3.1 Sistema di stoccaggio/distribuzione/alimentazione del mangime

I mangimi pellettati, prodotti dall'industria mangimistica specializzata, saranno stoccati in 7 silos esterni ai capannoni (numero 2 silos esistenti per il Capannone A, numero 2 silos esistenti per il Caponane B e numero 3 silos nuovi per il Capannone C) e vengono distribuiti in modo automatico mediante tramogge su mangiatoie con sistemi a tandem.

L'alimentazione è del tipo a volontà.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1.3.2 Sistema di distribuzione dell'acqua

I capannoni sono muniti di linee di abbeveratoi a goccia del tipo antispreco.

1.3.3 Climatizzazione dei locali

Il sistema di ventilazione dei capannoni è del tipo forzata longitudinale, regolata da centralina elettrica.

Il riscaldamento avviene tramite riscaldatori di aria alimentai a GPL/gasolio.

Il raffrescamento avviene tramite ventilatori operanti in depressione e da pannelli umidificatori.

1.3.4 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla azienda avicola MALATESTA ANTONIO, da autorizzare ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/0006, potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- emissioni in atmosfera diffuse prodotte dalla stabulazione dei polli in ambiente confinato;
- emissioni in atmosfera prodotte dai silos per materiali vegetali;
- impianti termici alimentati a GPL per la generazione di calore;
- impianti di emergenza alimentati a gasolio;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti/mangimi sciolti o pellettizzati/lettiera/effluenti di allevamento, ecc…).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	*Capannone A* *identificativo: C28* *capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 1957.5 m^2* capannone zootecnico con capacità produttiva massima, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25545 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH_3 H_2S N_2O CH_4 COV odori bioaerosol		55÷60 d	4/5
E2	*Capannone B* *identificativo: C29* *capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 1957.5 m^2* capannone zootecnico con capacità produttiva massima, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25545 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH_3 H_2S N_2O CH_4 COV odori bioaerosol		55÷60 d	4/5
E3	*Capannone C* *identificativo: C30*		polveri NH_3 H_2S		55÷60 d	4/5

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
	Nuovo capannone zootecnico di superfice lorda in pianta pari a 2400 m^2 capannone zootecnico con capacità produttiva massima, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 32537 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento *modifica progettuale*		N_2O CH_4 COV odori bioaerosol			

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Complessivamente, gli impianti di allevamento in ambiente confinato cumulano un numero di capi massimi presenti contemporaneamente pari a 83627 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg p.v./capo, superiore alla soglia di cui alla lett. mm) del paragrafo 1 alla parte II dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 per omologa categoria animale e tipologia di allevamento.

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E4 E5	*Capannone C* *identificativi: C1, C2* *silos esistenti per materiali vegetali* silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	100 al carico max 1 h	-	-
E6 E7	*Capannone B* *identificativi: C3, C4* *silos esistenti per materiali vegetali* silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	100 al carico max 1 h	-	-
E8 E9 E10	*Capannone B* *identificativi: C5, C6, C7* *silos nuovo per materiali vegetali* silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	100 al carico max 1 h	-	-
E11 E12 E13 E14	*Capannone A* *identificativi: C8, C9, C10, C11* *riscaldatore d'aria a gas a miscelazione con accensione a incandescenza esistente*	-	NO_X CO CO_2 polveri	-	-	-

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m^3/h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW_t					
E15 E16 E17 E18	*Capannone B* *identificativi: C12, C13, C14, C15* *riscaldatore d'aria a gas a miscelazione con accensione a incandescenza esistente* impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m^3/h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW_t	-	NO_X CO CO_2 polveri	-	-	-
E19 E20 E21 E22 E23 E24 E25 E26 E27 E28 E29 E30	*Capannone C* *identificativi: C16, C17, C18, C19, C20, C21, C22, C23, C24, C25, C26, C27* *nuovo riscaldatore d'aria a gas a cappa radiante* impianto di combustione alimentato a GPL, di potenza termica nominale pari a 9 kW_t impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 108 kW_t *modifica progettuale*	-	NO_X CO CO_2 polveri	-	-	-
E31 E32	*gruppo elettrogeno di emergenza* *identificativi: C31, C32* impianto di combustione alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 66 kW_t impianto di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 108 kW_t	-	NO_X SO_X CO CO_2 polveri	-	-	-

Tabella 2: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a GPL di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 748 kW_t.

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a gasolio di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 132 kW_t.

Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH_3, dei ricoveri zootecnici dovrà mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH_3/posto animale/anno.

Dovranno essere utilizzate modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

Per limitare l'impatto odorigeno, dovrà essere realizzata, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

1.3.5 Scarichi idrici

Le acque reflue domestiche sono gestite in vasche di accumulo a tenuta a svuotamento periodico.

Le acque di dilavamento meteorico delle coperture dei capannoni non sono raccolte e si disperdono nel suolo.

Le acque di dilavamento meteorico potenzialmente contaminate provenienti dai piazzali impermeabilizzati di manovra dei capannoni non saranno raccolte con rete fognaria dedicata. Il gestore adotta programmi di pulizia periodica delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva.

Le acque di lavaggio delle strutture e delle attrezzature sono raccolte con rete fognaria e stoccate in vasche di raccolta dedicate e, successivamente, conferite a terzi autorizzati come rifiuti ovvero avviate alla gestione agronomica.

Le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali impermeabilizzati di manovra dei capannoni dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) e rilasciate nel reticolo superficiale.

Le acque di seconda pioggia provenienti dai piazzali impermeabilizzati di manovra dei capannoni dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle acque di prima pioggia e rilasciate indisturbate nel reticolo superficiale.

Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni dovranno essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

Al fine di evitare il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, le aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovranno essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovrà essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

1.3.6 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno della azienda avicola MALATESTA ANTONIO, avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti solidi e liquidi connesse alle attività lavorative svolte (manutenzione, ricevimento materi prime, pulizia e disinfezione locali, ecc…).

1.3.7 Emissioni sonore

L'installazione della azienda avicola MALATESTA ANTONIO ricade nel territorio del Comune di BOJANO, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

Figura 2: immagine satellitare (Google) con indicazione della localizzazione dell'installazione e dei punti di misura del clima acustico

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1.3.8 Effluenti di allevamento

È prevista la gestione agronomica degli effluenti di allevamento solidi e liquidi.

Le acque di lavaggio dei capannoni, raccolte preventivamente in vasche di raccolta dedicate a tenuta, verranno avviate alla gestione agronomica ovvero conferite a terzi come rifiuti.

La pollina, asportata dai capannoni a fine di ogni ciclo di allevamento, verrà parzialmente avviata alla gestione agronomica; l'eccedenza verrà ceduta/acquisita da terzi.

1.3.9 Mortalità di allevamento

I capi morti in allevamento vengono stoccati in apposito frigo per poi essere ritirati, ciclo per ciclo, da azienda autorizzata come prodotto di origine animale di categoria 2 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009.

1.3.10 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime ed ausiliare sono costituiti prevalentemente da consumi di mangimi, lettiere, paglia, farmaci veterinari/integratori e detergenti/disinfettanti.

1.3.11 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico, necessario per il funzionamento degli impianti di abbeveraggio e di raffrescamento dei locali di allevamento, ai lavaggi degli impianti e delle attrezzature e agli usi igienico – sanitari, è garantito da pozzi aziendali.

1.3.12 Produzione di energia

Sono presenti gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio.

1.3.13 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica, necessario per il funzionamento degli impianti di illuminazione, di alimentazione di ventilazione, è garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale e dalla concessione agli impianti fotovoltaici.

1.3.14 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di gasolio per autotrazione e GPL.

1.3.15 Bonifiche ambientali

Presso l'installazione della MALATESTA ANTONIO non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza.

1.3.16 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione della MALATESTA ANTONIO non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, per la caratterizzazione delle acque sotterranee sarà realizzata una rete di tre piezometri non allineati (P1, P2 e P3), di cui uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione.

Figura 3: ortofoto a colori 2012 con indicazione dell'installazione e della localizzazione dei piezometri e dei punti di prelievo del suolo

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, per la caratterizzazione del suolo saranno individuati tre punti di prelievo (S1, S2 e S3) in corrispondenza delle verticali dei piezometri.

1.3.17 Rischio di incidente rilevante

L'installazione della MALATESTA ANTONIO non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.18 Classificazione ex art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie

Ai sensi del D.M. 05/09/1994, l'installazione della MALATESTA ANTONIO è classificata industria insalubre di Prima Classe e identificata alla lettera C, n. 1.

1.3.19 Sistemi di gestione

Presso l'installazione della MALATESTA ANTONIO non sono adottati:

- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001;
- registrazioni ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS).

1.3.20 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della MALATESTA ANTONIO dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Figura 4: rappresentazione cartografica: estratto cartografico GOOGLE MAPS 2024 a colori con indicazione della localizzazione dell'installazione

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

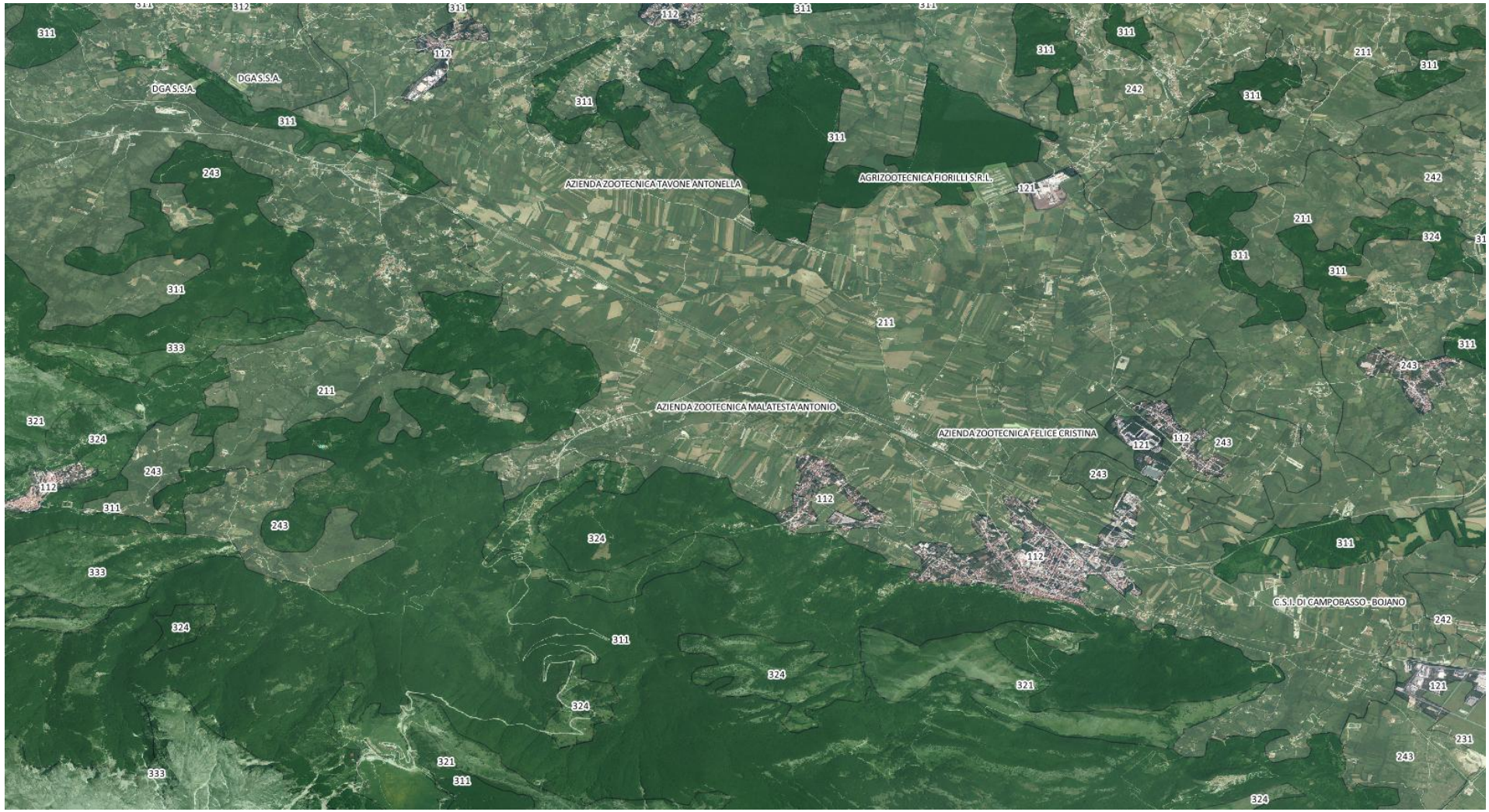


Figura 5: C.L.C. III livello: estratto cartografico GOOGLE MAPS 2024 a colori con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Figura 6: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

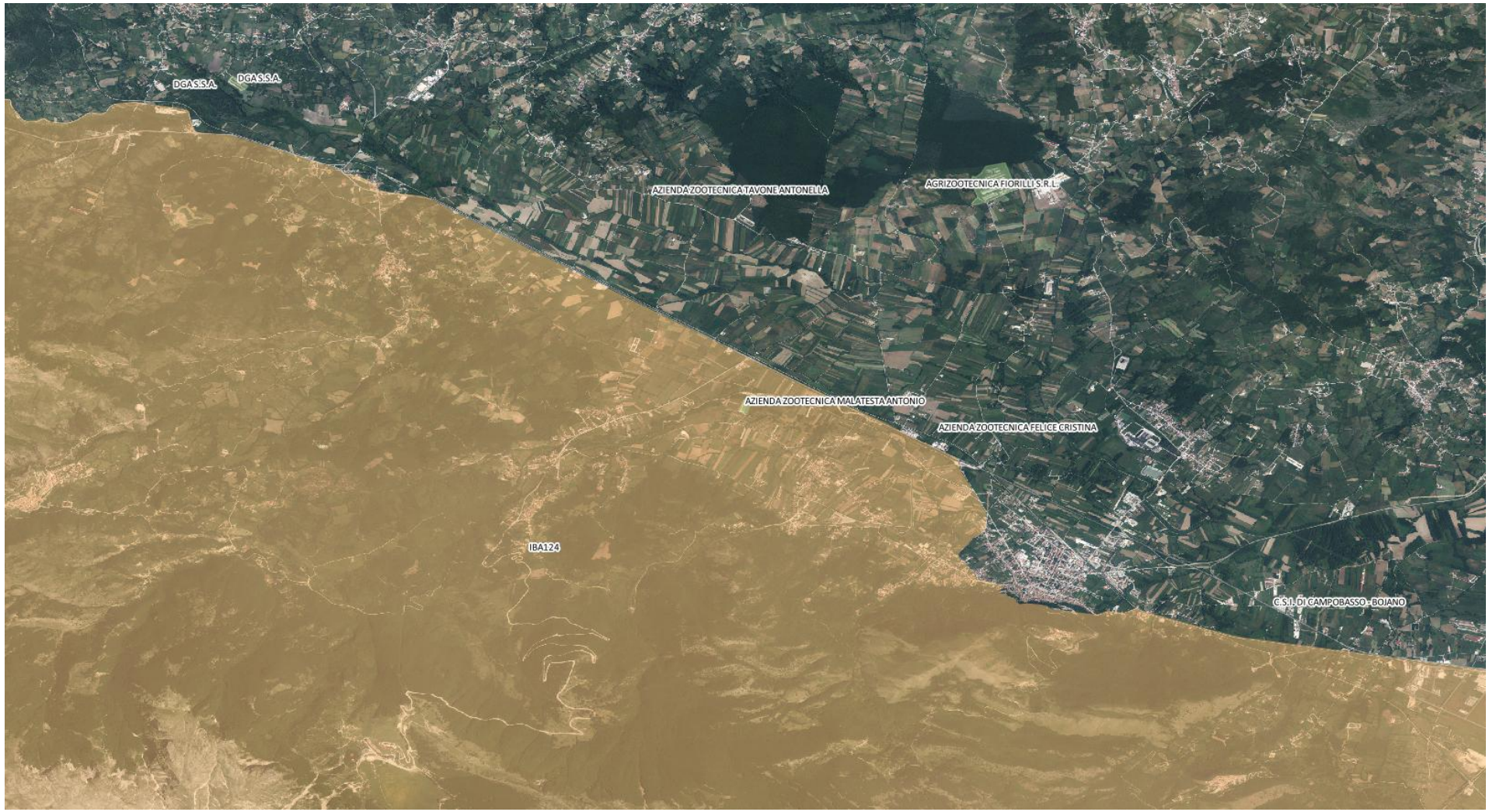


Figura 7: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Figura 8: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Figura 9: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

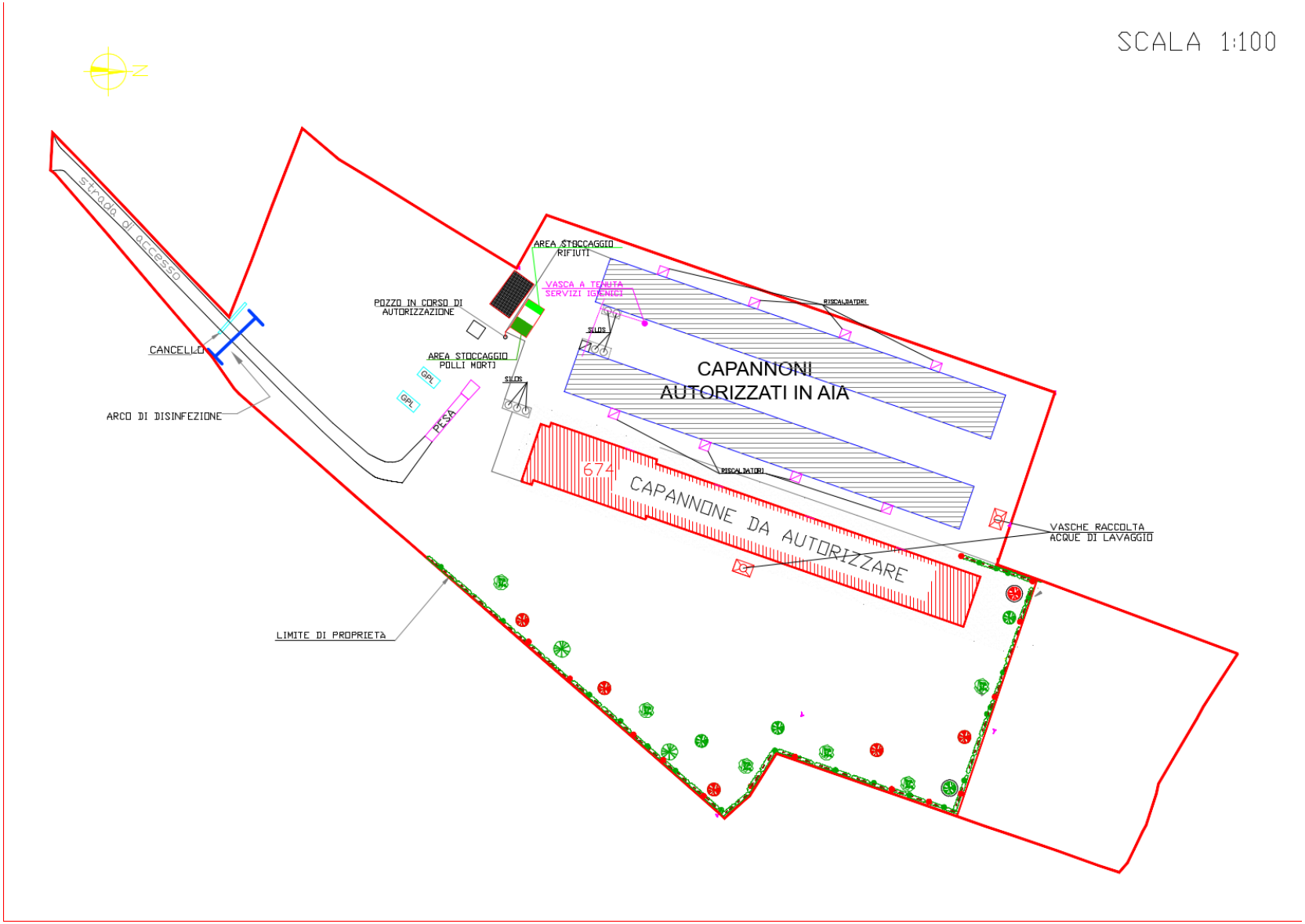


Figura 10: layout di stabilimento: Capannone A, Capannone B e Capannone C

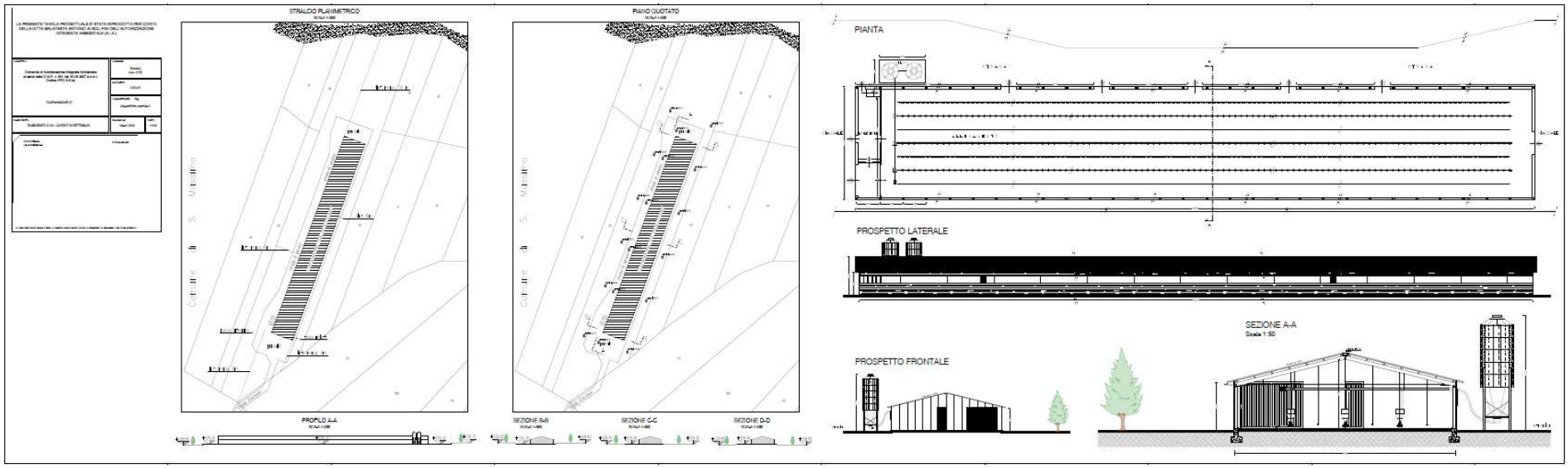


Figura 11: planimetria generale di stabilimento: Capannone A

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

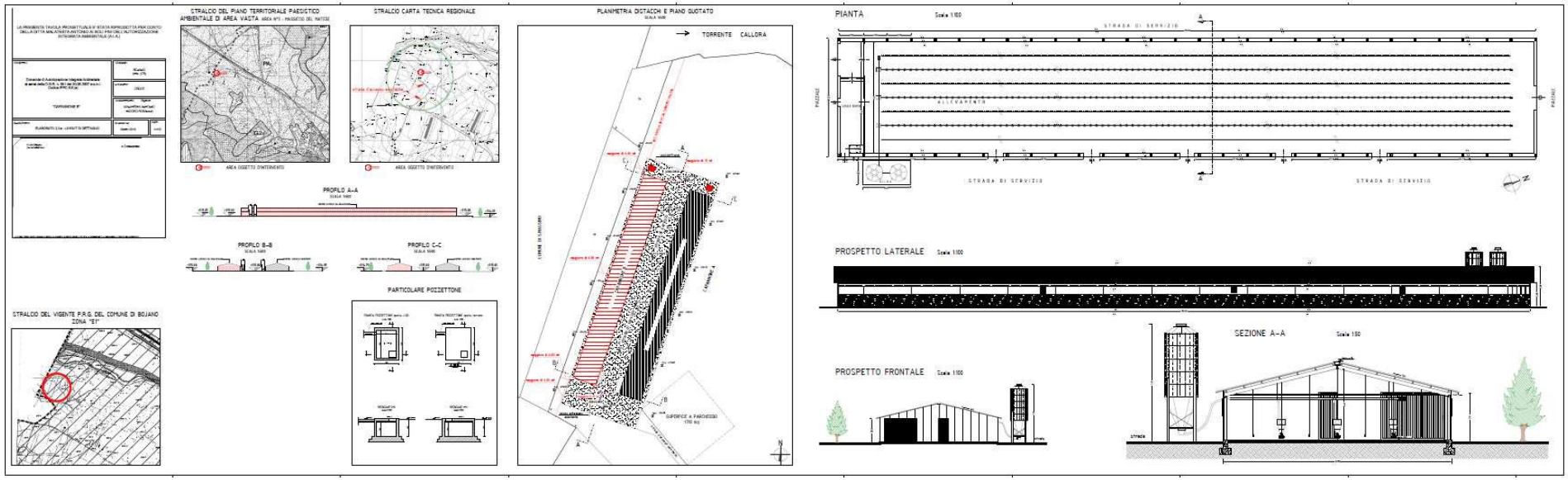


Figura 12: planimetria generale di stabilimento: Capannone B

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

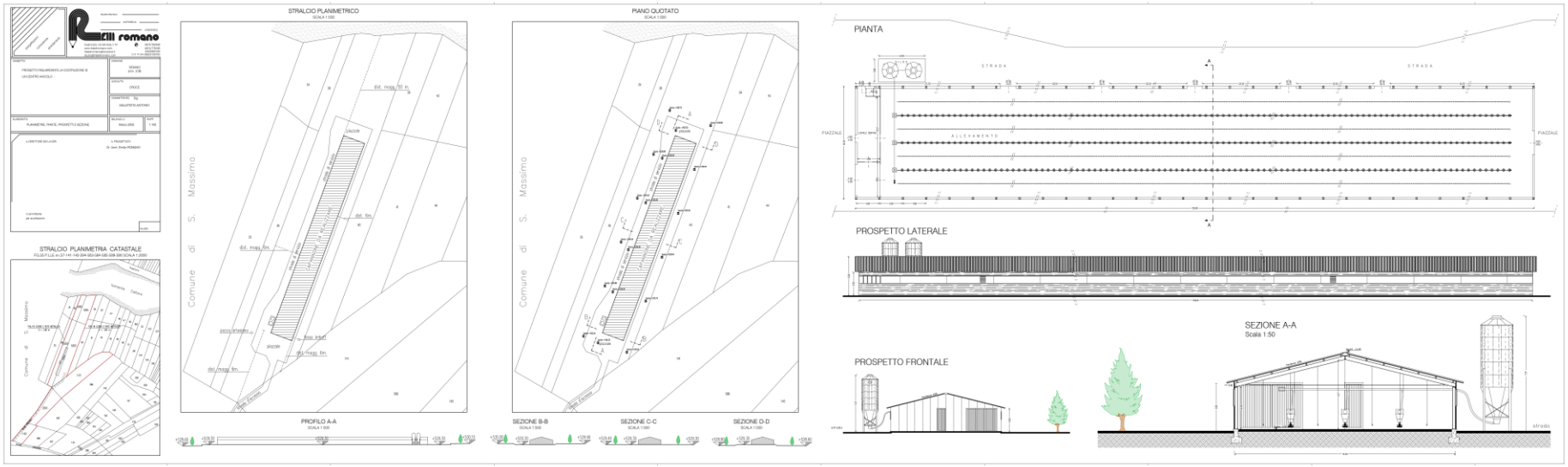


Figura 13: planimetria generale di stabilimento: Capannone C

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

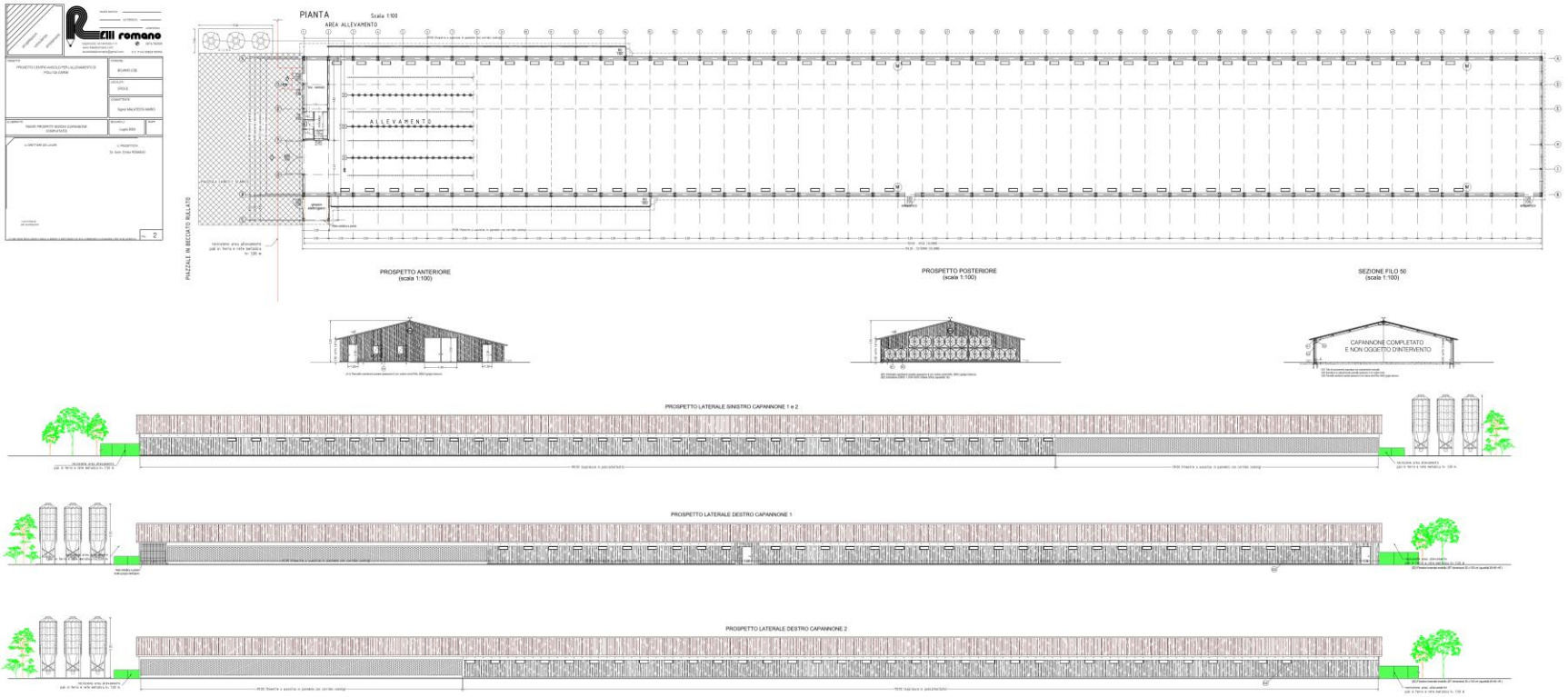


Figura 14: pianta, prospetti e sezioni: Capannone C

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

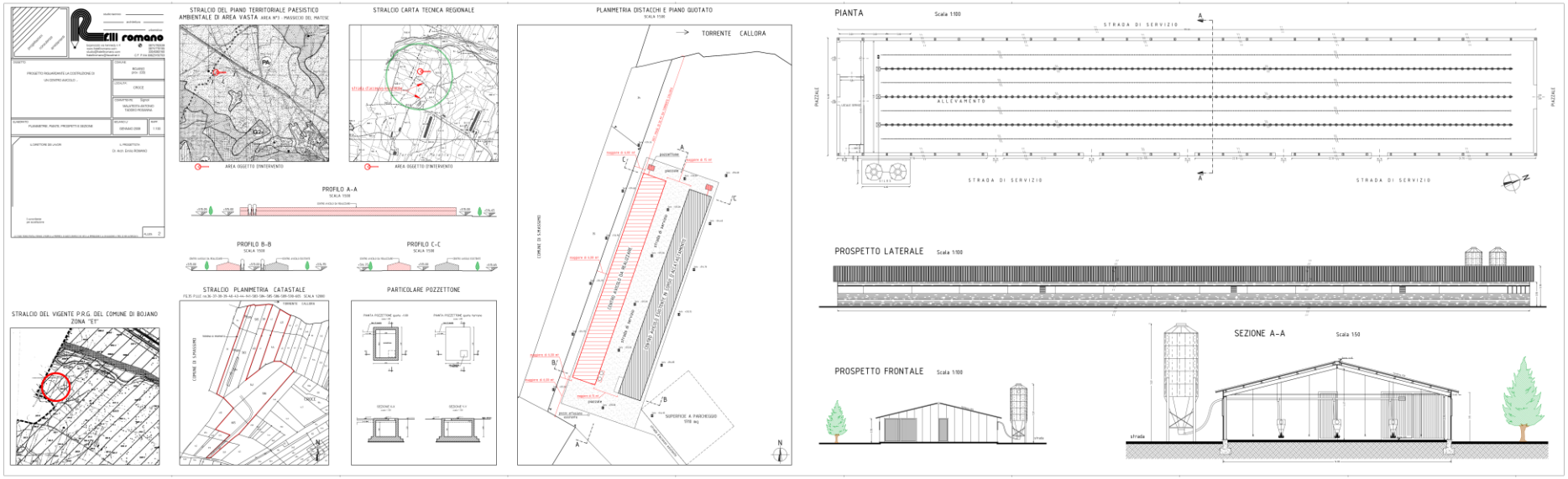
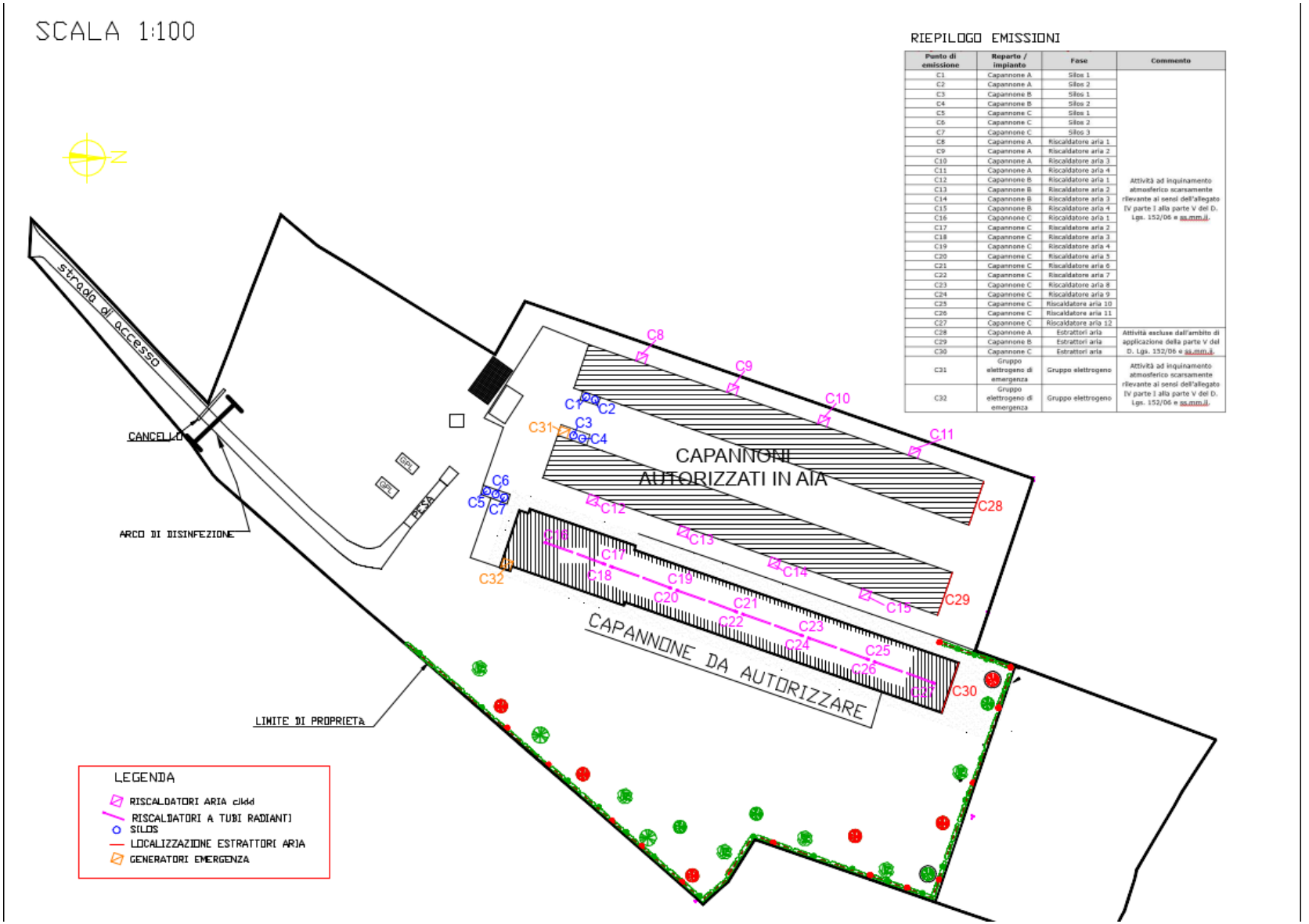


Figura 15: planimetria generale di stabilimento: Capannone D (da realizzare)

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento



Punto di emissione	Reparto / impianto	Fase	Commento
C1	Capannone A	Silos 1	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C2	Capannone A	Silos 2	
C3	Capannone B	Silos 1	
C4	Capannone B	Silos 2	
C5	Capannone C	Silos 1	
C6	Capannone C	Silos 2	
C7	Capannone C	Silos 3	
C8	Capannone A	Riscaldatore aria 1	
C9	Capannone A	Riscaldatore aria 2	
C10	Capannone A	Riscaldatore aria 3	
C11	Capannone A	Riscaldatore aria 4	
C12	Capannone B	Riscaldatore aria 1	
C13	Capannone B	Riscaldatore aria 2	
C14	Capannone B	Riscaldatore aria 3	
C15	Capannone B	Riscaldatore aria 4	
C16	Capannone C	Riscaldatore aria 1	
C17	Capannone C	Riscaldatore aria 2	
C18	Capannone C	Riscaldatore aria 3	
C19	Capannone C	Riscaldatore aria 4	
C20	Capannone C	Riscaldatore aria 5	
C21	Capannone C	Riscaldatore aria 6	
C22	Capannone C	Riscaldatore aria 7	
C23	Capannone C	Riscaldatore aria 8	
C24	Capannone C	Riscaldatore aria 9	
C25	Capannone C	Riscaldatore aria 10	
C26	Capannone C	Riscaldatore aria 11	
C27	Capannone C	Riscaldatore aria 12	
C28	Capannone A	Estrattori aria	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C29	Capannone B	Estrattori aria	
C30	Capannone C	Estrattori aria	
C31	Gruppo elettrogeno di emergenza	Gruppo elettrogeno	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C32	Gruppo elettrogeno di emergenza	Gruppo elettrogeno	

Figura 16: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: Capannone A, Capannone B e Capannone C

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

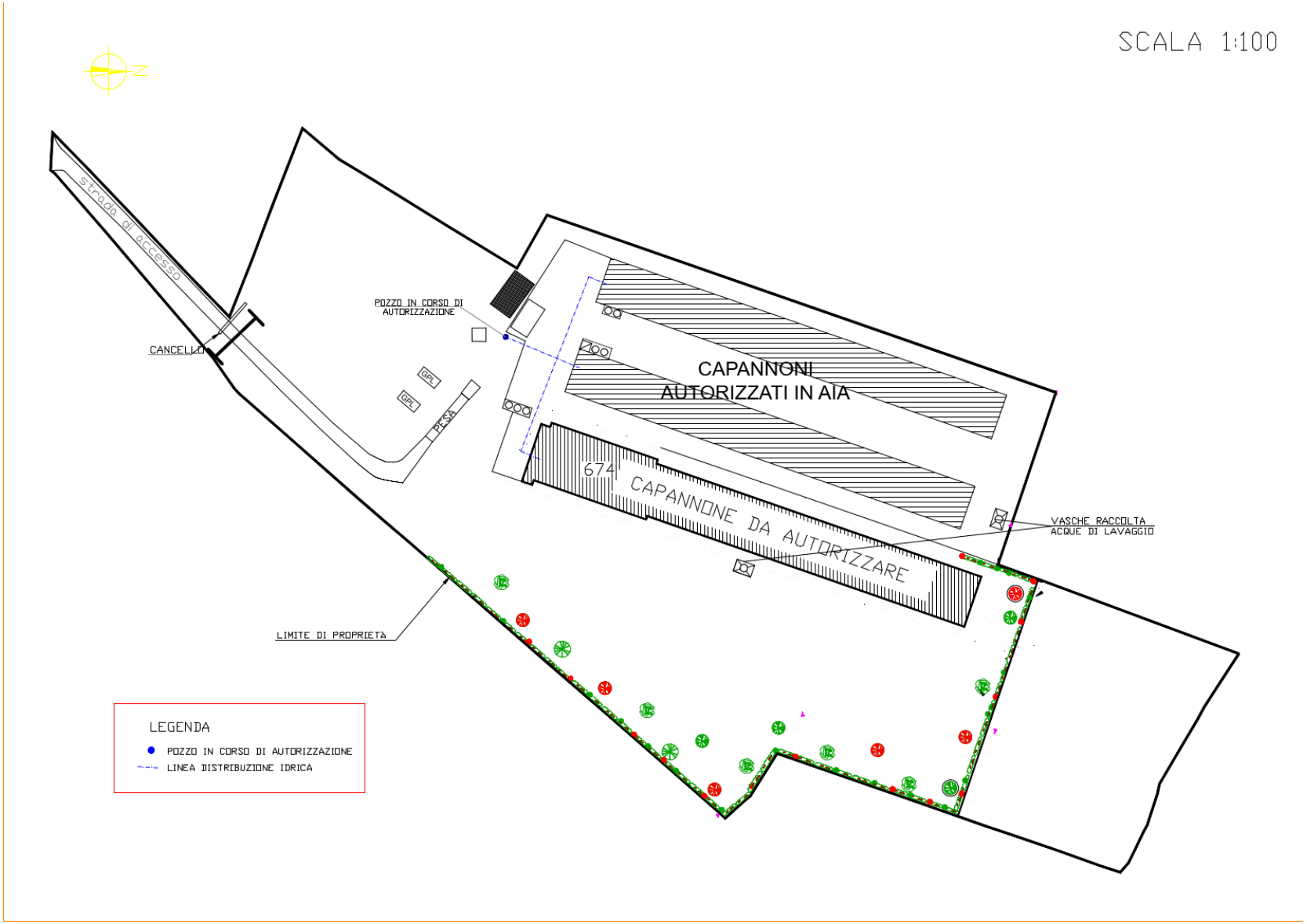


Figura 17: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: Capannone A, Capannone B e Capannone C

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

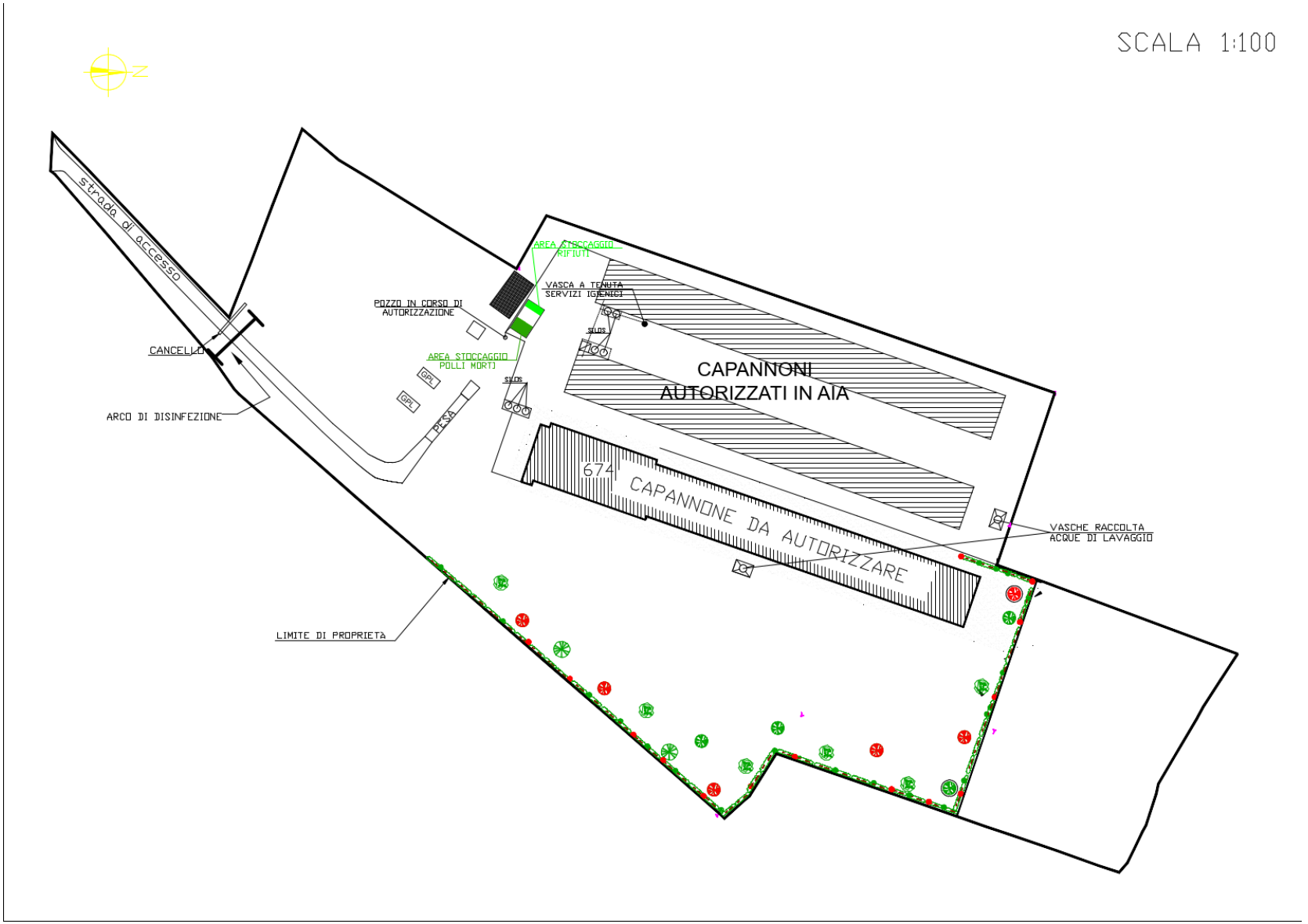


Figura 18: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti: Capannone A, Capannone B e Capannone C

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

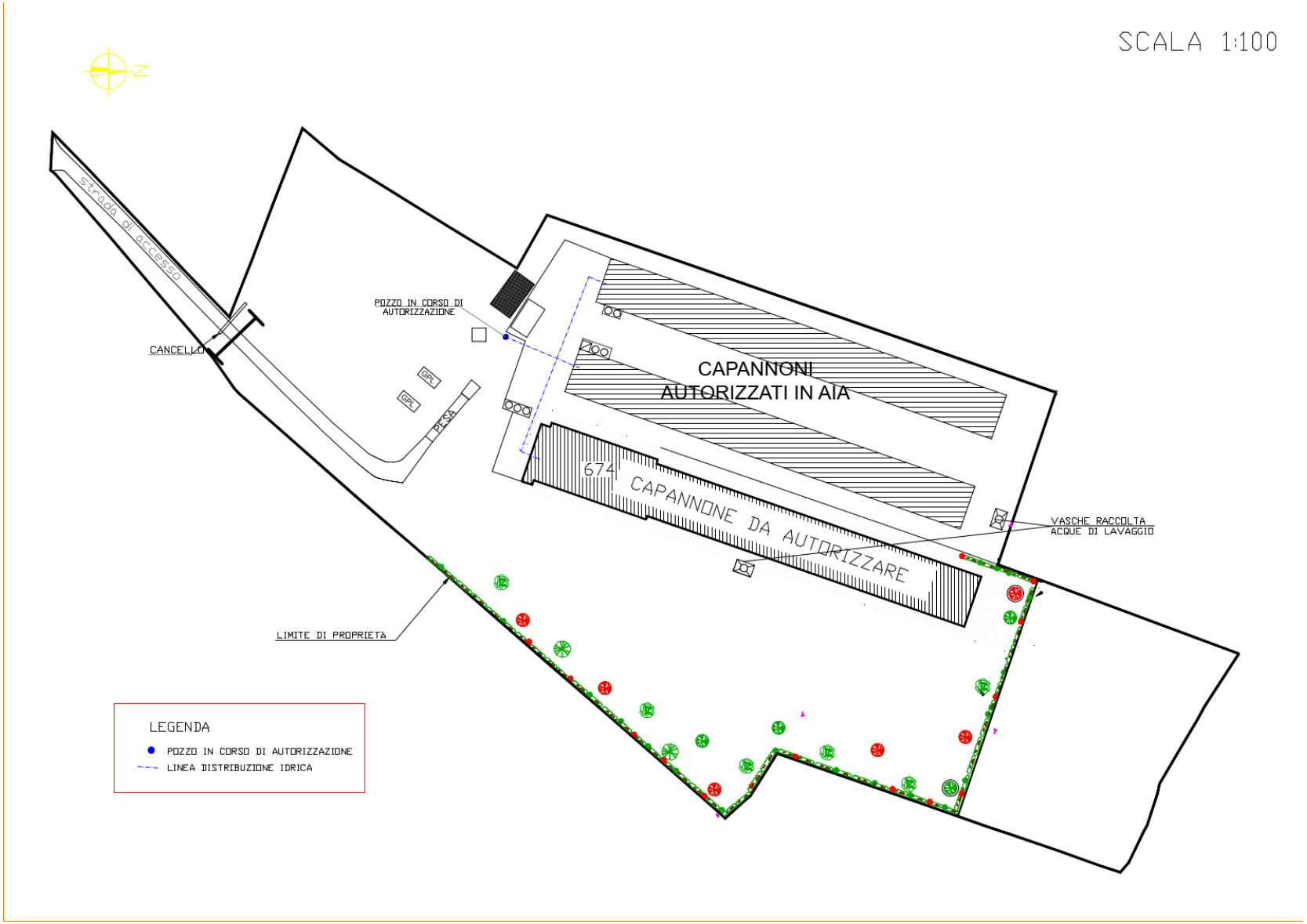


Figura 19: planimetria generale di stabilimento con indicazione dell'approvvigionamento e distribuzione idrica: Capannone A, Capannone B e Capannone C

2 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

2.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della azienda avicola MALATESTA ANTONIO dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

2.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

2.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento di pollame o di suini

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) genarli per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems – EMS)	☐ Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	☐	☐
#2	buona gestione	☒ Il Gestore adotta le tecniche: a), b), c), d), e).	☐	☒ Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	☒ Il Gestore adotta le tecniche: a), b), c), d).	☐	☒ Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	☒ Il Gestore adotta le tecniche: a), b), c).	☐	☒ Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				(confronto non prescrittivo).
#5	uso efficiente dell'acqua	☒ Il Gestore adotta le tecniche: a), b), c), d), e).	☐	☒ Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve redigere il registro dei consumi idrici. Con frequenza annuale, il Gestore deve presentare il bilancio idrico aziendale.
#6	emissioni delle acque reflue	☒ Il Gestore adotta le tecniche: a), b). Il Gestore non separa l'acqua piovana non contaminata dai flussi delle altre acque reflue. Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e conferite periodicamente come rifiuti.	☐	☐
#7	emissioni delle acque reflue	☒ Il Gestore adotta le tecniche: a), c). Le acque reflue domestiche sono raccolte in vasca a tenuta e conferite periodicamente come rifiuti. Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e conferite periodicamente come rifiuti. Il Gestore ricorre allo spandimento agronomico dei reflui di allevamento o, in alternativa, al conferimento come rifiuto.	☐	☐
#8	uso efficiente dell'energia	☒ Il Gestore adotta le tecniche: a), b), c), d), e).	☐	☐
#9	emissioni sonore	☒ Non si sono verificati casi di inquinamento acustico probabili e comprovati.	☐	☐
#10	emissioni sonore	☒ Il Gestore applica le tecniche a), b), c), d), f). La tecnica e) è parzialmente applicata.	☐	☐
#11	emissioni di polveri	☒ Il Gestore applica le tecniche a.1), a.2), a.3), a.4), a.6).	☐	☐
#12	emissioni di odori	☐ Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	☐	☐
#13	emissioni di odori	☒ Il Gestore applica le tecniche a), b), c).	☐	☐

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#14	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	☐	☒ Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.	☐
#15	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	☐	☒ Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.	☐
#16	emissioni da stoccaggio di liquame	☒ Il Gestore applica le tecniche a), b). Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e conferite periodicamente come rifiuti.	☒ Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	☐
#17	emissioni da stoccaggio di liquame	☐ Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e conferite periodicamente come rifiuti.	☒ Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	☐
#18	emissioni da stoccaggio di liquame	☒ Il Gestore applica le tecniche a), b), c), f). Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e conferite periodicamente come rifiuti.	☒ Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	☐
#19	trattamento in loco degli effluenti di allevamento	☐	☒ Non si ricorre al trattamento in loco degli effluenti di allevamento.	☐
#20	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	☒ Il Gestore applica le tecniche a), b), c), d), e), f), g), h). Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	☐	☐
#21	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	☒ Il Gestore applica le tecniche b), d).	☒ Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	☐
#22	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	☐ Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	☐	☐
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	☒	☐	☒ Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	☒ Il Gestore applica la tecnica a).	☐	☒ Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…)/calcolare l'azoto e

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	☒ Il Gestore applica la tecnica a).	☐	☒ Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	☒	☐	☒ Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…), l'emissione di odori nell'aria.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	☐	☐	☒ Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…), l'emissione di polveri nell'aria.
#28	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	☒ Il Gestore applica le tecniche a), b).	☐ Non si ricorre al trattamento dell'aria.	☐
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	☒ Il Gestore applica le tecniche a), c), d), e), f). La tecnica b) è parzialmente adottata.	☐	☒ Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici.

Tabella 3: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. IRPP

2.2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne)

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) genarli per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	☒ Il Gestore applica le tecniche a), b). Le tecniche c), d), e), f) sono parzialmente adottate.	☐	☒ Il Gestore deve mantenere sempre implementata la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…)/calcolare

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

Tabella 4: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. IRPP

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

3 Esercizio dell'installazione IPPC codice 6.6, lettera a), di allevamento intensivo di pollame

3.1 Condizioni generali

[3.1.1] Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento come identificato nella seguente *Relazione istruttoria finale*.

[3.1.2] Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

[3.1.3] È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dalla presente sezione e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente al rilascio dell'AIA.

[3.1.4] Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti (rispetto alla gestione valutata in sede di rilascio di AIA) dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29-nonies del Dlgs 152/06, descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

[3.1.5] Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare annualmente entro il 30/04 agli Enti competenti una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno: i dati relativi al piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD, nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione; il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto; documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

[3.1.6] Il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

[3.1.7] In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti; inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

[3.1.8] Entro 6 mesi dalla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà presentare agli Enti competenti, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.1.9] Il trasporto degli effluenti di allevamento prodotti dall'impianto deve essere effettuato con mezzi di trasporto dotati di idonea copertura atta a ridurre le emissioni odorigene durante le operazioni di carico, nonché durante tutto il loro percorso.

[3.1.10] Deve essere conservata presso l'allevamento per almeno 10 anni la seguente documentazione: registro dei consumi idrici; registro dei consumi elettrici; registro delle manutenzioni; registro delle emergenze; registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi); registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

[3.1.11] I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc…) dovranno essere conservati presso l'impianto secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

3.2 Capacità produttiva

[3.2.1] Le tipologie di accrescimento/ingrasso, intese in termini di accasamento, sono:

- accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto): con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro di circa 1/3 degli animali come polli da rosticceria al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 1.6 kg/capo, con ritiro dei restanti 2/3 degli animali come polli da carne al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.8 kg/capo;
- accasamento con solo femmine: con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con ritiro degli animali come polli da carne;
- accasamento con solo maschi: con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo, con ritiro degli animali come polli da carne a partire dal 48-esimo d al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.2 kg/capo;

[3.2.2] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone A, di dimensioni in pianta pari a 14.5x135 m, di superficie lorda in pianta pari a 1957.5 m^2, di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 1834 m^2,

  nel caso di accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto), di 25096 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro di circa 1/3 degli animali (circa 6274 capi/ciclo) come polli da rosticceria al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 1.6÷1.8 kg/capo, con ritiro dei restanti 2/3 degli animali (circa 18822 capi/ciclo) come polli da carne al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.8 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

  nel caso di accasamento con solo femmine, di 25545 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

  nel caso di accasamento con solo maschi, di 22351 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro degli animali come polli da carne a partire dal 48-esimo d al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.2 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone B, di dimensioni in pianta pari a 14.5x135 m, di superficie lorda in pianta pari a 1957.5 m^2, di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 1834 m^2,

  nel caso di accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto), di 25096 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro di circa 1/3 degli animali (circa 6274 capi/ciclo) come polli da rosticceria al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 1.6÷1.8 kg/capo, con ritiro dei restanti 2/3 degli animali (circa 18822 capi/ciclo) come polli da carne al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.8 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

  nel caso di accasamento con solo femmine, di 25545 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

  nel caso di accasamento con solo maschi, di 22351 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro degli animali come polli da carne a partire dal 48-esimo d al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.2 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

- per il nuovo capannone zootecnico denominato Capannone C, di dimensioni in pianta pari a 16.5x150 m, di superficie lorda in pianta pari a 2400 m^2, di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2336 m^2,

  nel caso di accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto), di 31965 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro di circa 1/3 degli animali (circa 7991 capi/ciclo) come polli da rosticceria al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 1.6÷1.8 kg/capo, con ritiro dei restanti 2/3 degli animali (circa 23974 capi/ciclo) come polli da carne al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.8 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (*modifica progettuale*);

  nel caso di accasamento con solo femmine, di 28470 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (*modifica progettuale*);

nel caso di accasamento con solo maschi, di 32537 posti per polli da carne (broilers), con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.8 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con ritiro degli animali come polli da carne a partire dal 48-esimo d al raggiungimento di un peso vivo medio di circa 3.2 kg/capo, senza tener conto della mortalità dei capì durante il ciclo produttivo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (*modifica progettuale*);

[3.2.3] Complessivamente, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 6004 m^2 (*modifica progettuale: aumento della SUS da 3668 m^2 a 6004 m^2*);
- 83627 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg p.v./capo (limite legale alla capacità produttiva) (*modifica progettuale: aumento dei posti per polli da carne (broilers) da 51060 a 83627*);
- rapporto tra SUA e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m^2/capo (corrispondenti a circa 13.93 capi/m^2);
- rapporto tra SUA e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m^2/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 13.93 kg p.v./m^2);
- densità di allevamento massima pari a 83627 capi · 2.8 kg/capo / 6004 m^2 = 38.99 kg p.v./m^2, inferiore alla densità di allevamento di 39 kg p.v./m^2 (vincolo legale ex art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 181/2010), con 4/5 cicli/anno di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e vuoto sanitario, a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

[3.2.4] Nel rispetto dei punti [3.2.1], [3.2.2] e [3.2.3], non possono essere accasati più di 83627 polli da carne (broilers) a ciclo.

3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

[3.3.1] Il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017, pertinenti per le attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#2	buona gestione	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo.
#4	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#5	uso efficiente dell'acqua	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve redigere il registro dei consumi idrici. Con frequenza annuale, il Gestore deve presentare il bilancio idrico aziendale.
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…), l'emissione di odori nell'aria.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…), l'emissione di polveri nell'aria.
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	Il Gestore deve mantenere sempre implementata la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc…)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati

[3.4.1] Le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei mangimi per l'alimentazione degli animali dovranno essere svolte nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il mangime lavorato deve essere destinato esclusivamente all'alimentazione dei capi allevati nello stabilimento;
- le operazioni di miscelazione e trasferimento dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, devono essere svolte in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera;
- i mangimi devono essere stoccati in strutture idonee atte a contenere le dispersioni di polveri e a minimizzare la produzione di rifiuti; in caso di stoccaggio in silos verticali gli sfiati dovranno essere dotati di appositi sistemi di contenimento delle polveri, ove tecnicamente possibile, o analoghi sistemi di contenimento;
- tutte le aree impermeabilizzate di pertinenza dello stabilimento devono essere progettate e gestite in modo da garantire la massima pulizia da materiali di qualsiasi natura (fertilizzanti, mangimi o altro) che possano generare emissioni di polveri;
- per le aree sterrate di frequente transito è consigliabile la posa di materiale strutturante.

3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati

[3.5.1] Il Gestore dovrà esercire l'allevamento secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06.

[3.5.2] Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione, la rimozione delle deiezioni dagli spazi di transito e sosta degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali. Tutte le operazioni di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire sui terreni messi a disposizione dello stabilimento, nel rispetto delle norme regionali e nazionali vigenti in materia di utilizzazione agronomica.

[3.5.3] Nel caso in cui lo stoccaggio dei liquami non abbia una copertura fissa, progettata per ridurre le emissioni in atmosfera, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

[3.5.4] Qualora il fronte di emissione degli estrattori d'aria sia orientato verso strade pubbliche o verso fabbricati extra aziendali o altre costruzioni aziendali, dovranno essere adottati accorgimenti per limitare la dispersione delle eventuali polveri estratte. Il Gestore dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati.

[3.5.5] L'allevamento dovrà essere dotato di impianti per l'abbeveraggio degli animali idonei ad evitare ogni spandimento di acqua sul pavimento (o sulla lettiera), al fine di minimizzare la possibilità di fermentazione delle deiezioni con conseguente produzione di odori.

[3.5.6] Tutte le strutture e gli impianti dell'allevamento dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati. Il Gestore dovrà piantumare il margine perimetrale dell'allevamento con un'adeguata vegetazione arborea o arbustiva autoctona. Qualora, per il rispetto delle norme del codice civile o dei regolamenti comunali, sia impossibile realizzare il perimetro arboreo, dovranno essere realizzate idonee barriere alternative (rete ombreggiante/frangivento, muro, ecc…).

3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli

[3.6.1] È raccomandata l'installazione di abbeveratoi antispreco con sistema di raccolta delle perdite, ove possibile, per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di aumento dell'umidità delle lettiere o delle polline sotto posatoio e di conseguenti fermentazioni putride, causa a loro volta di incremento delle emissioni.

[3.6.1] Per gli animali allevati su lettiera è importante garantire il mantenimento di corretti livelli di condizioni ambientali adottando opportuni accorgimenti strutturali, meccanici e gestionali (coibentazioni, ventilazione, condizionamento termico, spessore della lettiera), in modo da assicurare buone condizioni di umidità della lettiera nel corso del ciclo.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Dovrà, comunque, essere posta particolare attenzione alla cura della qualità della lettiera attraverso controlli frequenti, assicurando la densità ottimale di capi per unità di superficie (in particolare a fine ciclo), governando gli sprechi idrici, e aggiungendo, qualora necessario, idonee quantità di paglia o altro materiale.

[3.6.1] Nel caso specifico di allevamenti ove la ventilazione è in estrazione, vanno adottati idonei sistemi di contenimento delle polveri (cuffie, reti, barriere vegetali, ecc…).

[3.6.1] In ogni caso dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili atte a ridurre le emissioni di ammoniaca, anche tenendo conto delle indicazioni riportate nel BREF sull'allevamento intensivo emanato dalla Comunità Europea nell'ambito della direttiva IPPC 96/61/CE.

3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento

[3.7.1] In generale sono ammissibili tutte quelle soluzioni impiantistiche e/o gestionali che non determinino un incremento delle emissioni in atmosfera contenenti sostanze inquinanti e/o odorigene.

[3.7.1] Gli stabilimenti caratterizzati dalla presenza di linee di trattamento reflui liquidi *(es. impianti di depurazione, nitro-denitro, ultrafiltrazione e osmosi inversa, impianti di separazione solido-liquido, ecc.)* che possono essere ricondotti fra gli impianti aventi emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'articolo 272 comma 1 e dell'allegato IV Parte I lettera p) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, devono essere realizzati nel rispetto delle pertinenti norme tecniche, garantendo il loro costante e corretto funzionamento e la regolare manutenzione annuale, anche mediante il supporto di assistenza esterna. Dovrà essere monitorata l'efficienza del processo, mediante la registrazione in continuo di specifici parametri di funzionamento, supportati da adeguati sistemi automatici di segnalazione di malfunzionamento e/o arresto. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, devono essere annotati su apposito registro.

3.8 Emissioni in atmosfera

[3.8.1] La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

[3.8.2] Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	*Capannone A* *identificativo: C28* *capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 1957.5 m^2* capannone zootecnico con capacità produttiva massima, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25545 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH_3 H_2S N_2O CH_4 COV odori bioaerosol		55÷60 d	4/5
E2	*Capannone B* *identificativo: C29* *capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 1957.5 m^2* capannone zootecnico con capacità produttiva massima, intesa in termini di		polveri NH_3 H_2S N_2O CH_4 COV odori		55÷60 d	4/5

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
	categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25545 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		bioaerosol			
E3	*Capannone C* *identificativo: C30* *Nuovo capannone zootecnico di superfice lorda in pianta pari a 2400 m^2* capannone zootecnico con capacità produttiva massima, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 32537 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55÷60 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (4/5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento *modifica progettuale*		polveri NH_3 H_2S N_2O CH_4 COV odori bioaerosol		55÷60 d	4/5

Complessivamente, gli impianti di allevamento in ambiente confinato cumulano un numero di capi massimi presenti contemporaneamente pari a 83627 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg p.v./capo.

[3.8.2] Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E4 E5	*Capannone C* *identificativi: C1, C2* *silos esistenti per materiali vegetali* silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	100 al carico max 1 h	-	-
E6 E7	*Capannone B* *identificativi: C3, C4* *silos esistenti per materiali vegetali* silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	100 al carico max 1 h	-	-
E8 E9	*Capannone B* *identificativi: C5, C6, C7*	-	polveri	100 al carico	-	-

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E10	*silos nuovo per materiali vegetali* silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206			max 1 h		
E11 E12 E13 E14	*Capannone A* *identificativi: C8, C9, C10, C11* *riscaldatore d'aria a gas a miscelazione con accensione a incandescenza esistente* impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m^3/h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW_t	-	NO_X CO CO_2 polveri	-	-	-
E15 E16 E17 E18	*Capannone B* *identificativi: C12, C13, C14, C15* *riscaldatore d'aria a gas a miscelazione con accensione a incandescenza esistente* impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m^3/h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW_t	-	NO_X CO CO_2 polveri	-	-	-
E19 E20 E21 E22 E23 E24 E25 E26 E27 E28 E29 E30	*Capannone C* *identificativi: C16, C17, C18, C19, C20, C21, C22, C23, C24, C25, C26, C27* *nuovo riscaldatore d'aria a gas a cappa radiante* impianto di combustione alimentato a GPL, di potenza termica nominale pari a 9 kW_t impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 108 kW_t *modifica progettuale*	-	NO_X CO CO_2 polveri	-	-	-
E31 E32	*gruppo elettrogeno di emergenza* *identificativi: C31, C32*	-	NO_X SO_X CO CO_2 polveri	-	-	-

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm^3/h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
	impianto di combustione alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 66 kW_t impianto di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 108 kW_t					

Tabella 5: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a GPL di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 748 kW_t.

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a gasolio di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 132 kW_t.

[3.8.3] Tutti gli impianti termici la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti (ivi incluse le strutture di stabulazione degli animali) o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari per uno o più edifici, dovranno rispettare i requisiti indicati al Titolo II della parte V del D.Lgs. 152/2006. I combustibili ammessi in tali impianti sono quelli previsti dalla Sezione 2 alla Parte I dell'Allegato X alla Parte V del ricorrente Testo unico ambientale.

3.9 Emissioni diffuse

[3.9.1] Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH_3, dei ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH_3/posto animale/anno.

[3.9.2] Il gestore deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene

[3.10.1] Qualora la gestione dell'allevamento provochi conclamate e ripetute situazioni di produzione di odori, il Gestore dovrà:

- su richiesta dell'autorità competente, fornire delle soluzioni gestionali/impiantistiche alle problematiche emerse;
- eseguire, successivamente alla messa in atto delle soluzioni proposte e al fine di verificarne l'efficacia, un piano di monitoraggio della situazione odorigena. Tale piano dovrà essere concordato e validato dall'ARPA Molise.

3.11 Barriere vegetali

[3.1.1] Per limitare l'impatto odorigeno, il Gestore dovrà realizzare, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

3.12 Emissioni nelle acque

[3.12.1] Le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali impermeabilizzati di manovra dei capannoni dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) e rilasciate nel reticolo superficiale. Se attuata la gestione di cui al successivo punto [3.12.5], le acque di prima pioggia non sono soggette a monitoraggio periodico da Parte del Gestore e controllo da parte dell'ARPA Molise.

[3.12.2] Le acque di seconda pioggia provenienti dai piazzali impermeabilizzati di manovra dei capannoni dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle acque di prima pioggia e rilasciate indisturbate nel reticolo superficiale.

[3.12.3] Gli scarichi dovranno essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali nei pertinenti punti assunti a riferimento per il campionamento e dovranno

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Sugli scarichi andrà garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza; l'ARPA Molise, se ritenuto necessario, potrà procedere al controllo della conformità dello scarico ai pertinenti valori limite, avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore

[3.12.4] Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni devono essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

[3.12.5] Le aree scoperte interessate dall'attività produttiva devono essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

[3.12.6] La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva deve essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

[3.12.7] La movimentazione degli animali deve avvenire senza causare la contaminazione dei piazzali.

[3.12.8] Le operazioni di caricamento dei mezzi per la distribuzione della lettiera esausta devono essere svolte sui piazzali pavimentati in grado di permetterne la pulizia.

[3.12.9] Non devono essere stoccati allo scoperto materie prime e rifiuti che possano contaminare le acque meteoriche.

[3.12.10] È fatto assoluto divieto di scaricare o immettere direttamente le acque meteoriche raccolte nell'insediamento produttivo nelle acque sotterranee.

3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti

[3.13.1] I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006

[3.13.2] Le materie prime e i rifiuti devono essere stoccati al coperto e con modalità adatte a contenere eventuali sversamenti accidentali.

[3.13.3] Devono essere presenti in azienda materiali assorbenti idonei a contenere e raccogliere, in caso di sversamenti accidentali, le diverse tipologie di sostanze presenti in azienda.

[3.13.4] Deve essere apposta una cartellonistica per contrassegnare le aree deputate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti.

3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

[3.14.1] Il Gestore è tenuto a svolgere specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, così come previsto all'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.lgs. 152/06, ogni cinque per le acque sotterranee e ogni dieci anni per il suolo, in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.14.2] Il Gestore deve adottare adeguate misure di gestione delle materie prime/ausiliari in relazione alle modalità di movimentazione e stoccaggio delle stesse.

[3.14.3] Il Gestore deve garantire l'integrità delle strutture e la corretta gestione delle sostanze usate, prodotte e/o o rilasciate dall'installazione, al fine di escludere possibili contaminazioni nelle matrici

ambientali.

[3.14.4] Nel caso di cessazione definitiva delle attività, oltre agli adempimenti previsti al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06, il Gestore deve eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

3.15 Manutenzione degli impianti

[3.15.1] Tutte le strutture, gli impianti e le aree adiacenti i capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

3.16 Gestione degli impianti

[3.16.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

3.17 Emissioni nel suolo

[3.17.1] Il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.

3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

[3.18.1] Il gestore deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

[3.18.2] I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.

3.19 Emissioni sonore

[3.19.1] Il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

3.20 Gestione dei rifiuti

[3.20.1] I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006.

3.21 Energia

[3.21.1] Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

3.22 Prevenzione incidenti

[3.22.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[3.23.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.23.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

3.24 Indicatori di prestazione ambientale

[3.24.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[3.24.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.25 Sistema di gestione ambientale

[3.25.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[3.25.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[3.26.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi

[3.27.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[3.27.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[3.28.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

3.29 Piano di Monitoraggio

[3.29.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

3.30 Controlli

[3.30.1] La visita ispettiva programmata ordinaria in situ dell'Ente di controllo ha frequenza biennale.

3.31 Obblighi di comunicazione

[3.31.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

4 Conformità con i valori limite di emissione

4.1 Definizioni

[4.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[4.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguale a zero nel caso di medie per misure continue.

[4.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[4.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[4.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

4.2 Conformità con i V.L.E.

[4.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[4.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*" (luglio 2018) e delle Linee Guida SNPA "*Criteri Condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato*" (Linee Guida SNPA n. 34/2021, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 141/21 del 13/08/21).

4.3 Validazione dei dati

[4.2.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[4.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

4.5 Eventuali non conformità

[4.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[4.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'AIA; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.7 Gestione e presentazione dei dati

[4.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[4.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

5 Piano di Monitoraggio

5.1 Premessa

[5.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[5.2.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'AIA e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[5.2.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc…, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'AIA, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[5.2.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[5.2.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[5.2.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[5.2.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5.2.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[5.2.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[5.2.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[5.2.10] Nel caso in cui si verifichino delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

5.3 Dematerializzazione del cartaceo

[5.3.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli AIA; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[5.3.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

5.4 Gestione e presentazione dei dati

[5.4.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.4.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5.5 Validazione dei dati

[5.5.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.
[5.5.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.6.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

5.7 Eventuali non conformità

[5.7.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[5.7.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.8 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.8.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[5.8.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.9 Attività a carico del Gestore

[5.9.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[5.9.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

[5.9.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc…).

5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo

[5.10.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[5.11.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

5.12 Costo dei Controlli

[5.12.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Allegato 1

Piano di Monitoraggio del Gestore.
(rif. aggiornamento documentale del 24/01/2025, acquisito al prot. ARPA Molise n. 1061/2025 del 27/01/2025).

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

COMUNE DI BOJANO

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

MALATESTA ANTONIO

LOCALITA' CROCE

86021 BOJANO (CB)

ATTIVITA' 6.6a)
ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME CON PIU' DI 40.000 CAPI

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Data Emissione: 23/01/2025

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 6.6

allevamenti intensivi di pollame

All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e smi

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

REQUISITI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: ASPETTI GENERALI

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;

- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

I contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, oltre a quanto indicato nel presente allegato, sono integrati dagli ulteriori elementi richiesti sulla base di eventuali specifiche pertinenti normative regionali.

Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definiti nel piano di ispezione di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies , del D.Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ ANALITICA

Ove non specificamente indicati nel presente documento, i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno rispettare le indicazioni in merito fornite dalla l'Autorità di controllo competente nella fase di prima applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

FONTE E REGISTRAZIONE DEI DATI PREVISTI DA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per l'Autorizzazione Integrata Ambientale oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge. Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati, la modalità di registrazione, a discrezione del Gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC. Il Report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico, fornito dall'Ente competente.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE Autocontrollo	GESTORE Reporting	AUTORITA' DI CONTROLLO Ispezioni programmate	AUTORITA' DI CONTROLLO Campionamenti/analisi
1	**COMPONENTI AMBIENTALI**				
1.1	**Materie prime e prodotti**				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Animali allevati	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	**Risorse idriche**				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o mensilmente e comunque con frequenza minima annuale	Annuale	X	
1.3	**Risorse energetiche**				
1.3.1	Energia	A fine ciclo o mensilmente e comunque con frequenza minima annuale	Annuale	X	
1.4	**Combustibili**				
1.4.1	Combustibili	A fine ciclo o con frequenza minima annuale	Annuale	X	
1.5	**Azoto escreto**				
1.5.1	Categorie animali	annuale	Annuale	X	
1.6	**Emissioni in Aria**				
Non applicabile per l'attività					
1.7	**Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)**				
Non applicabile per l'attività					
1.8	**Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)**				
1.8.1	Controllo rifiuti	annuale	Annuale	X	
1.9	**Emissioni odori, polveri e rumori (Solo per i casi previsti)**				

Pagina 3 di 14

1.9.1	Odori	Una sola volta al primo ciclo utile con la presenza massima dei capi	Annuale	X	
1.9.2	Rumore	annuale	Annuale	X	
1.10	**Suolo e acque sotterranee**				
1.10.2	Acque sotterranee	quinquennale	quinquennale	x	
1.10.3	suolo	decennale	decennale		
2	**GESTIONE IMPIANTO**				
2.1	**Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli**				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tab. 2.1.1	NO	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Mensile e/o settimanale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	mensile	NO	X	
3	**INDICATORI PRESTAZIONE**				
3.1	**Monitoraggio degli indicatori di performance**				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) la comunicazione del dato sarà effettuata su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - *Materie prime*

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Mangimi	Silos	Allevamento	kg/anno	Alla ricezione	Bolle di trasporto e/o fatturazione
Paglia	/	allevamento	kg/anno	/	Autocertificazione e/o bolle di trasporto
Medicinali	contenitori	allevamento	kg/anno	Alla ricezione	Bolle di trasporto e/o fatturazione
Integratori/vitamine	contenitori	allevamento	kg/anno	Alla ricezione	Bolle di trasporto e/o fatturazione

Tabella 1.1.2 – *Animali allevati*

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
allevamento	n. Capi in entrata	Unità	Unità/anno	Alla consegna	Contabilità aziendale e/o registro e/o autocertificazione
allevamento	Capi deceduti	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti saranno a disposizione dell'Autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell'autorizzazione.

Tabella 1.2.1 - *Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	allevamento	mc/a	A fine ciclo o mensilmente e comunque con frequenza minima annuale	Contatore o contalitri

1.3 - Consumo energia

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti saranno a disposizione dell'Autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell'autorizzazione.

Tabella 1.3.1 – *Energia*

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia consumata per l'allevamento	Energia elettrica	MWh/a	A fine ciclo o mensilmente e comunque con frequenza minima annuale	Contatore e/o bolletta di fornitura energia elettrica

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 - *Combustibili*

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Gasolio	l/a	A fine ciclo o con frequenza minima annuale	fatture di acquisto
Gpl	l/a	A fine ciclo o con frequenza minima annuale	fatture di acquisto e/o altra documentazione disponibile in azienda

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1.5 – Azoto e Fosforo escreti

La determinazione dell'azoto sarà determinato (con frequenza almeno annuale):

a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante la documentazione di accompagnamento.

Tabella 1.5.1 – *azoto escreto*

Capannone	Specie	N. Capi per ciclo	Inquinanti emessi	Quantità Kg NH3/anno
A	Polli da carne		Azoto Ammoniacale	
B	Polli da carne		Azoto Ammoniacale	
C	Polli da carne		Azoto Ammoniacale	
		TOTALE		

1.6 – Emissioni in aria

L'attività non è tenuta al monitoraggio delle emissioni in atmosfera in quanto queste sono classificate come attività ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tabella 1.6.1 - *Punti di emissione*

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno	Commento
C1	Capannone A silos 1	occasionale	occasionale	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C2	Capannone A silos 2	occasionale	occasionale	
C3	Capannone B silos 1	occasionale	occasionale	
C4	Capannone B silos 2	occasionale	occasionale	
C5	Capannone C silos 1	occasionale	occasionale	
C6	Capannone C silos 2	occasionale	occasionale	
C7	Capannone C silos 3	occasionale	occasionale	
C8	Capannone A riscaldatore aria 1	8-24	270	
C9	Capannone A riscaldatore aria 2	8-24	270	
C10	Capannone A riscaldatore aria 3	8-24	270	
C11	Capannone A riscaldatore aria 4	8-24	270	
C12	Capannone B riscaldatore aria 1	8-24	270	

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

C13	Capannone B riscaldatore aria 2	8-24	270	
C14	Capannone B riscaldatore aria 3	8-24	270	
C15	Capannone B riscaldatore aria 4	8-24	270	
C16	Capannone C riscaldatore aria 1	8-24	270	
C17	Capannone C riscaldatore aria 2	8-24	270	
C18	Capannone C riscaldatore aria 3	8-24	270	
C19	Capannone C riscaldatore aria 4	8-24	270	
C20	Capannone C riscaldatore aria 5	8-24	270	
C21	Capannone C riscaldatore aria 6	8-24	270	
C22	Capannone C riscaldatore aria 7	8-24	270	
C23	Capannone C riscaldatore aria 8	8-24	270	
C24	Capannone C riscaldatore aria 9	8-24	270	
C25	Capannone C riscaldatore aria 10	8-24	270	
C26	Capannone C riscaldatore aria 11	8-24	270	
C27	Capannone C riscaldatore aria 12	8-24	270	
C28	Capannone A estrattori aria	8-24	270	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C29	Capannone B estrattori aria	8-24	270	
C30	Capannone C estrattori aria	8-24	270	
C31	Gruppo elettrogeno di emergenza	occasionale	occasionale	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C32	Gruppo elettrogeno di emergenza	occasionale	occasionale	

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1.7 – Emissioni in acqua

Non saranno presenti scarichi in fognatura, corpi idrici o al suolo, in quanto i servizi igienici scaricano in una vasca a svuotamento periodico effettuato da una ditta autorizzata, mentre le acque di lavaggio dei capannoni avicoli saranno utilizzate preferenzialmente per lo spandimento agronomico.

1.8 – Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna indicare le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Devono essere elencate le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art. 183, c. 1 lett. *bb)* del d.lgs. n. 152/2006, corredate delle seguenti informazioni: codice CER, Descrizione, Quantità, Operazione a cui è destinato

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutti i rifiuti prodotti dall'attività e conferiti a ditte autorizzate.

Tabella 1.8.1 – *Tabella rifiuti*

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA	Quantità anno (kg)
Manutenzione	13 02 08	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 02	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 06	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 07	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 10*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 02 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Manutenzione	16 01 07*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 02 14	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 06 01*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 10 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	18 02 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Manutenzione	20 01 21*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Fossa settica	20 03 04	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1.9 – Odori, polveri e rumori

1.9.1 - Odori

Premesso che per gli odori, l'applicazione delle migliori tecniche dovrebbero impedirne la formazione, limitatamente ai casi cui gli odori molesti presso i recettori sensibili siano probabili o comprovati, si devono monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- protocollo di interventi conforme ai principi della DGR 2017, n. 13-4554.
- norme EN (olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725 per determinare la concentrazione di odori)

Come indicato nel piano di gestione degli odori allegato all'istanza di modifica sostanziale dell'AIA, considerato che gli odori molesti presso i recettori non sono probabili e/o comprovati, si propone di effettuare una misura odorigena, nei pressi degli estrattori d'aria dei capannoni, una tantum al massimo del numero di capi allevati per verificare la rispondenza di cui all'art. 272bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Sigla punto di prelievo	Punto di prelievo	Cadenza campionamento	Azioni ARPA
P1	All'interno del perimetro aziendale	Una sola volta al primo ciclo utile con la presenza massima dei capi	Esame documentale

Le attività di campionamento saranno svolte in conformità con quanto previsto dall'allegato A.2 (Campionamento olfattometrico) al Decreto MASE 309 del 28/06/2023.

1.9.2 – Rumori

Il gestore dovrà condurre con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Interne all'impianto	P1	Lato Nord	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P2	Lato sud (ingresso)	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P3	Lato OVEST	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P4	Lato EST	annuale	D.P.C.M. 01/03/91

Postazione di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Laeq	Azioni ARPA
P1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		Esame documentale
P2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P3	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P4	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1.10 – suolo e acque sotterranee

I monitoraggi delle acque sotterranee e del suolo saranno effettuati secondo le seguenti frequenze:

- entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del decreto legislativo n. 152/06, per le acque sotterranee e per la caratterizzazione del suolo;
- successivamente, ogni 5 (cinque) anni per le acque sotterranee e ogni 10 (dieci) anni per il suolo.

Ai sensi dell'art 29sexies c.6bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. saranno svolti i seguenti specifici controlli:

Tabella 1.10.1 – *suolo e acque sotterranee*

Attività	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque sotterranee	pH Cloruri Fluoruri Nitriti Solfati	IRSA CNR	quinquennale	Cartacea informatica
suolo	Arsenico Cadmio Cobalto Cromo tot Cromo VI Mercurio Nichel Piombo Rame Zinco BTEX IPA Idrocarburi pesanti amianto	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007 IRSA CNR q.64 vol.3 Met.16 EPA 7473 EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007 EPA 8260C EPA 8260D	decennale	Cartacea informatica

Campionamento falde acquifere

I piezometri saranno realizzati con una profondità stimata di circa 10-30 metri, fino all'intercettazione della falda sotterranea.

Il campionamento e le analisi delle acque sotterranee saranno effettuati con la cadenza prefissata dal piano di monitoraggio e controllo nel rispetto della DGR Molise n. 471 del 13/12/2022. Il set analitico comprenderà, per la prima indagine, le sostanze di cui alla Tabella 2, dell'Allegato 5, del Titolo V alla Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006, mentre, nel caso non siano riscontrate criticità nella prima indagine, nelle successive indagini saranno analizzati i parametri riportati di seguito.

Tabella 1.10.2 – *Tabella monitoraggi successivi al primo*

Parametri	Metodi IRSA CNR	U.M.	Report anno	Limiti di accettabilità (gr/Kg) (1)
pH	2060	/		/
Cloruri mg/l	4020	µg/l		/
Fluoruri µg/l	4020	µg/l		1500
Nitriti µg/l	4020	µg/l		500
Solfati mg/l	4140 B	µg/l		250

Allegato 1 al D.M. Ambiente n°471/99 (punto 3)

Campionamento suolo

Per la prima caratterizzazione del suolo, durante la realizzazione dei piezometri, saranno prelevati, per ciascun punto di campionamento, i seguenti campioni:

- campione 1 (da 0 a -1 m dal piano campagna);
- campione 2 (1 m che comprenda la zona di frangia capillare);
- campione 3 (1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti).

Il campione sarà formato immediatamente a seguito dell'estrusione del materiale dal carotiere in quantità significative e rappresentative. Le analisi chimiche saranno effettuate sulla frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato. La concentrazione di contaminante sarà riferita alla massa totale dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro.
Il set analitico comprenderà, per la prima indagine, le sostanze di cui alla Tabella 1, dell'Allegato 5, del Titolo V alla Parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006, mentre, nel caso non siano riscontrate criticità nella prima indagine, nelle successive indagini saranno analizzati i seguenti parametri:

Tabella 1.10.3 – *Tabella monitoraggi successivi al primo*

Parametri	Metodi IRSA CNR	U.M.	Report anno	Limiti di accettabilità
Arsenico	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		20
Cadmio	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		2
Cobalto	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		20
Cromo totale	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		150
Cromo VI	IRSA CNR q.64 vol.3 Met.16	mg/Kg		2
Mercurio	EPA 7473	mg/Kg		1
Nichel	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		120
Piombo	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		100
Rame	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		120
Zinco	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		150
BTEX* (Sommatoria)	----	mg/Kg		1
IPA* (Sommat. policiclici aromatici)	EPA 8270C	mg/Kg		10
Idrocarburi pesanti C>12	EPA 8015D	mg/Kg		50
Amianto (fibre libere)	--	mg/Kg		1000

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Le eventuali anomalie e non conformità di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

Nella tabella 2.1.1 sono indicate alcune analisi che il gestore deve mettere in atto per il controllo delle fasi del processo. Tali aspetti verranno verificati nella fase di controllo soltanto in particolari situazioni critiche evidenziate durante l'istruttoria.

Tabella 2.1.1 - *Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo*

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione	Quantitativo	m3 o ton	Entro 30 gg dall'operazione di spandimento	Registro
Effluenti ceduti a terzi	gestione pollina	Quantitativo ceduto	m3 o ton	A richiesta dell'ente di controllo	Documento di trasporto

Tabella 2.1.2 - *Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria – per ciascuna attività*

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Mensile (*)	Registro manutenzione
Distribuzione mangimi	Controllo funzionalità	mensile (*)	registro di manutenzione
Pulizia piazzali	Pulizia dei piazzali	Settimanale (*)(**)	Registro pulizia piazzali

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - *Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)*

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca a tenuta acque di lavaggio capannoni	Visivo	mensile (*)	Registro manutenzione

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

(**) durante le fasi di inserimento dei pulcini, carico dei polli negli automezzi, spargimento della paglia e conferimento della pollina, la pulizia dei piazzali sarà fatta immediatamente al termine delle citate operazioni, anche più volte durante la giornata.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse. E' importante rapportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore.

Tabella 3.1 - *Monitoraggio degli indicatori di performance*

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m^3/capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	MWh/capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di emissioni di ammoniaca specifica	Flusso di massa annuo di NH3 per posto stalla in relazione alla tipologia di capi allevati	kg NH_3/capo/anno	Calcolo	annuale

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Allegato 2

Piano di Gestione degli Odori del Gestore.
(rif. istanza di AIA del 15/11/2024, acquisita al prot. ARPA Molise n. 17534/2024 del 19/11/2024).

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

COMUNE DI BOJANO

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

MALATESTA ANTONIO

LOCALITA' CROCE

86021 BOJANO (CB)

PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI

PER LA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE E MITIGAZIONE DEGLI ODORI

ART. 272bis D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.

ADEGUATO ALLE PREVISIONI MASE N. 309 del 28/06/2023

NOVEMBRE 2024

Sede legale: Via Vittorio Emanuele n°40 - 82010 SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN)
Sede operativa BN: Z.I. ASI C.da Ponte Valentino – 82100 BENEVENTO
Altre sedi: 80077 Ischia (NA) – 83029 Solofra (AV)

lab@ianchem.it - www.ianchem.it
Tel. 0824.385017 – Fax 0824.896824
Tel. 0825.583286 – Cell. 339.3690443

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

INDICE

1. PREMESSA 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI 3
3. SCOPO DEL PIANO 5
4. DESCRIZIONE DELLA ZONA 6
5. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO 8
6. INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONI ODORIGENE 9
7. CARATTERIZZAZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE 9
8. MISURE TECNOLOGICHE E GESTIONALI DA INTRAPRENDERE PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI ODORIGENE 10
9. MODALITA' E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO 12
10. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI EVENTI ANOMALI O DI CONDIZIONI CHE POSSONO GENERARE PROBLEMI DI ODORI 13

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1. PREMESSA

Il sottoscritto dott. Carlo Alberto Iannace, nato a San Leucio del Sannio (BN) il 20/10/1966 e ivi residente alla via Vittorio Emanuele N° 40, chimico, iscritto all'Albo della Campania al n° 1354, riceve l'incarico dal Sig. Malatesta Antonio, titolare dell'omonima ditta ubicata in Località Croce, nel Comune di Bojano (CB) ed esercente l'attività prevista dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. all'allegato VIII punto 6.6a) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame", di redigere il presente piano di gestione degli odori adeguato al Decreto MASE n. 309 del 28/06/2023 nell'ambito dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III del d.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. all'art. 268 lettera f-bis ha introdotto la definizione di emissioni odorigene come "emissioni convogliate o diffuse aventi effetti di natura odorigena.

L'art. 272bis del medesimo decreto riporta quanto segue:

> **"Art. 272-bis - Emissioni odorigene:**
> 1. La normativa regionale o le autorizzazioni possono prevedere misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti di cui al presente titolo. Tali misure possono anche includere, ove opportuno, alla luce delle caratteristiche degli impianti e delle attività presenti nello stabilimento e delle caratteristiche della zona interessata, e fermo restando, in caso di disciplina regionale, il potere delle autorizzazioni di stabilire valori limite più severi con le modalità previste all'articolo 271:
> a) valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm³) per le sostanze odorigene;
> b) prescrizioni impiantistiche e gestionali e criteri localizzativi per impianti e per attività aventi un potenziale impatto odorigeno, incluso l'obbligo di attuazione di piani di contenimento;
> c) procedure volte a definire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, criteri localizzativi in funzione della presenza di ricettori sensibili nell'intorno dello stabilimento;
> d) criteri e procedure volti a definire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di emissioni odorigene dello stabilimento;
> e) specifiche portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di emissioni odorigene dello stabilimento,
> 2. Il Coordinamento previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, puo' elaborare indirizzi in relazione alle misure previste dal presente articolo. Attraverso l'integrazione dell'allegato I alla Parte Quinta, con le modalità previste dall'articolo 281, comma 6, possono essere previsti, anche sulla base dei lavori del Coordinamento, valori limite e prescrizioni per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti di cui al presente titolo, incluse la definizione di metodi di monitoraggio e di determinazione degli impatti."

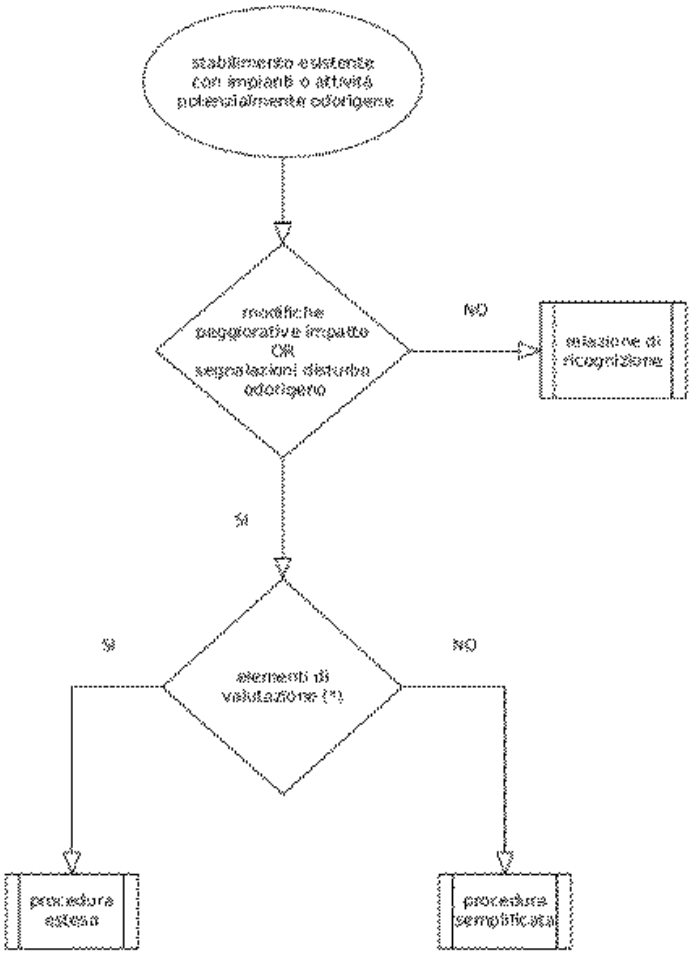
Allo stato della stesura del presente piano non risultano essere presenti normative regionali relativamente alle emissioni odorigene.

A livello Nazionale, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con Decreto direttoriale n. 309 del 28/06/2023 ha rilasciato gli indirizzi per l'applicazione dell'art. 272bis del D.Lgs. 152/06 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni".

L'appendice agli indirizzi per l'applicazione dell'art. 272bis allegato al Decreto MASE riporta il lo schema generale delle procedure. L'attività in esame rientra in quelle previste nel diagramma di flusso 1c.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

1a- Stabilimenti esistenti con impianti e attività potenzialmente odorigene



(*) elementi di valutazione
come riportato nel testo dei presenti indirizzi, possibili criticità attinenti a: - contesto territoriale urbanistico (localizzazione dello stabilimento); - accettazione sociale (pregresse segnalazioni per altri stabilimenti presenti nell'area); - tipo di autorizzazione richiesta; - esperienze consolidate e/o dati di letteratura sull'impatto effettivo di impianti simili; - linee guida settoriali e disposizioni specifiche nelle BAT conclusions; - altri elementi di valutazione specifici definiti dall'A.C.

Considerato che l'attività potrebbe avere un potenziale impatto odorigeno, il quale tuttavia non determinerebbe criticità attinenti al contesto territoriale, all'accettazione sociale, ecc. il presente piano di gestione degli odori segue le procedure semplificate.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

3. SCOPO DEL PIANO

Il presente Piano di Gestione Odori definisce i criteri e le modalità operative utilizzate per il monitoraggio e la gestione delle emissioni odorigene provenienti dall'impianto di allevamento intensivo di polli dello stabilimento della ditta Malatesta Antonio.

Il presente Piano di Gestione Odori è strutturato nei seguenti punti:

- Descrizione della zona
- Descrizione del ciclo produttivo
- Individuazione delle fonti di emissioni odorigene;
- Caratterizzazioni delle emissioni odorigene;
- Misure tecnologiche e gestionali da intraprendere per il controllo delle emissioni odorigene;
- Modalità e frequenze di campionamento;
- Le azioni da intraprendere in caso di eventi anomali o di condizioni che possono generare problemi di odori.

La responsabilità dell'esecuzione del Piano di è del Gestore il quale ha la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste e della loro qualità.

Il Gestore per lo svolgimento di tutte le attività previste nel presente Piano di Gestione degli Odori potrà avvalersi di società terze.

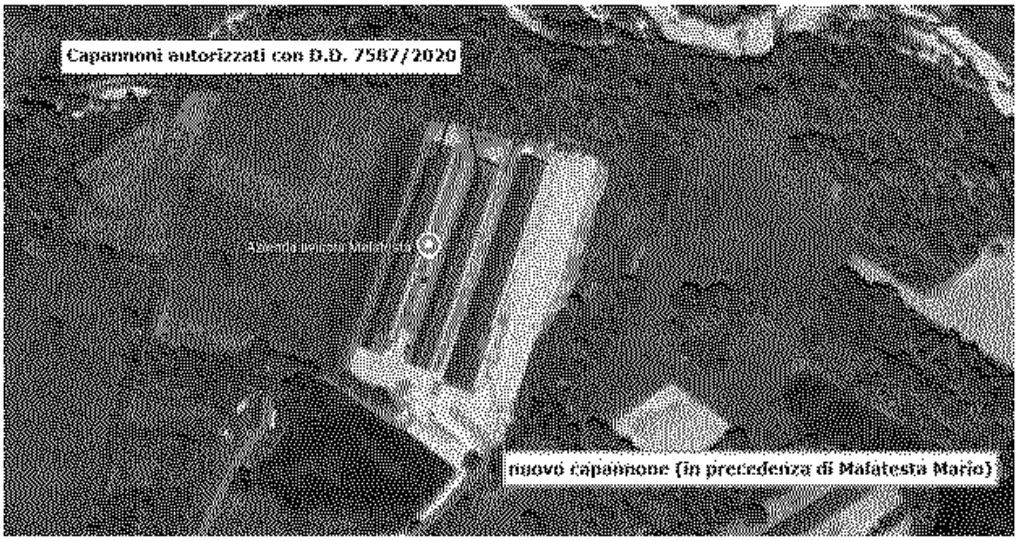
4. DESCRIZIONE DELLA ZONA

L'azienda è ubicata in C.da Croce nel Comune di Bojano ed occupa una superficie totale di 10.950 mq, così suddivisa:

- Superficie coperta: 2.520 mq;
- Superficie scoperta: 28.685 mq.

A seguito della gestione del terzo capannone l'attività occuperà una superficie totale di 42.155 mq, così suddivisa:

- Superficie coperta: 6.481 mq;
- Superficie scoperta pavimentata in modo impermeabile: 1.000 mq;
- Superficie scoperta non pavimentata: 34.674.



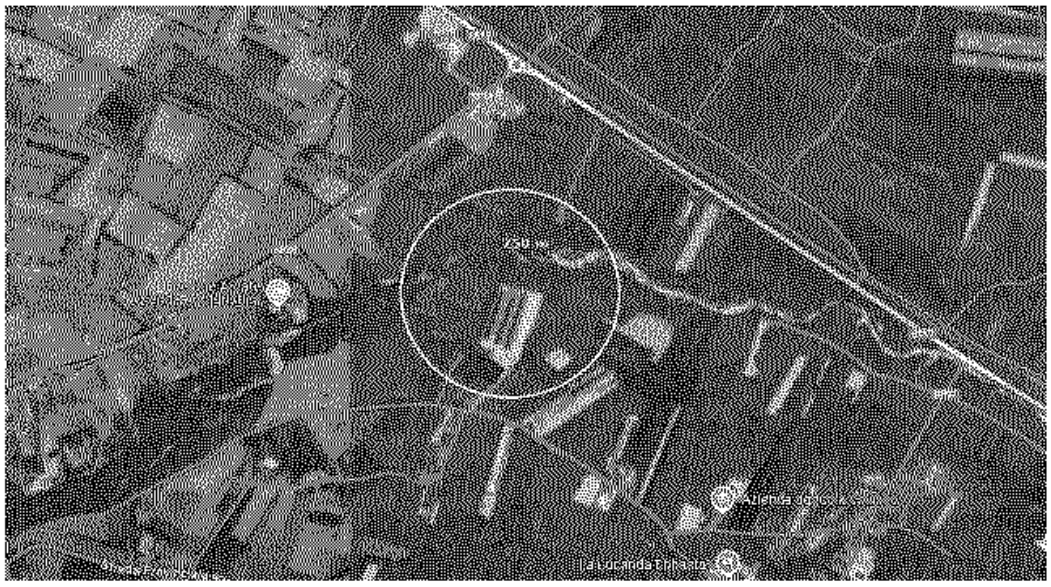
ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

I recettori più prossimi sono:

- Recettore 1: distanza 480 mt;
- Recettore 2: distanza 430 mt dal perimetro;
- Recettore 3: distanza 380 mt dal perimetro;
- Recettore 4: distanza 120 mt dal perimetro.

L'espulsione di aria dai ricoveri avviene in direzione nord-est. L'immagine sottostante riporta il raggio di 250 metri dagli estrattori d'aria.



7

L'abitazione più prossima è ubicata a circa 120 m dall'impianto, tuttavia le ventole di estrazione dell'aria dei capannoni sono localizzate in direzione opposta tale recettore e distanti più di 250 m da esse. La prima abitazione in direzione dei ventilatori è ubicata a oltre 430 m. Non si ritiene quindi le emissioni di odori possono generare molestia ai più prossimi recettori.

5. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

I pulcini di un giorno di vita arrivano con automezzi climatizzati direttamente dall'incubatore all'interno di appositi contenitori in plastica rigida in grado di contenerne circa 100 capi ciascuno. Una volta eseguito lo scarico dall'automezzo questi vengono lasciati liberi all'interno del capannone opportunamente riscaldato con temperature non inferiori ai 26° C.

La prima fase di crescita dura da 7 a 10 giorni e prevede la rimozione delle mangiatoie e degli abbeveratoi supplementari in modo tale da abituare gli animali all'utilizzo degli impianti automatici. Oltre a ciò è prevista la graduale diminuzione della temperatura dai 27-30 °C fino ai 18-19° C che verranno mantenuti per il resto del ciclo.

I capi sono soggetti nell'arco del singolo ciclo di allevamento a una o più vaccinazioni in funzione delle esigenze rilevate sotto il profilo sanitario.

Al termine della quarta settimana di vita solitamente i pulcini sono perfettamente acclimatati e non necessitano di ulteriori attenzioni se non l'ordinaria gestione dell'ambiente di allevamento.

L'alimentazione avviene tramite mangimi di tipo "pellettato" forniti dal soccidante e viene condotta per fasi. Ad ogni fase di accrescimento corrisponde una specifica tipologia di mangime avente composizione maggiormente rispondente alle esigenze della fase considerata.

La durata delle fasi di ingrasso dura circa 48-53 giorni ed il ritiro dei polli è programmato con le seguenti modalità:

- Nel caso di accasamento a sesso separato (maschi e femmine nello stesso reparto): ritiro della metà circa degli animali come femmine da rosticceria ad un peso medio che va dai 1,6 a 1,8 Kg. I restanti maschi andranno ad essere ritirati quando raggiungono un peso medio di 3,8 Kg.
- Accasamento con sole femmine: ritiro della metà circa degli animali ad un peso medio che va dai 1,6 a 1,8 Kg. Le restanti femmine andranno ad essere ritirati quando raggiungono un peso medio di 2,6 Kg.
- Accasamento con soli maschi: in questo caso la densità iniziale sarà minore e il ritiro sarà effettuato a partire dal 48° giorno quando presentano un peso medio di 2,8-3,2 Kg e successivamente quando raggiungono il peso di 3,8 Kg.

Il singolo ciclo di allevamento presenta una durata media di circa 55-60 giorni, a cui segue un periodo di 15-20 giorni di vuoto sanitario. Alla fine di ogni ciclo si provvede all'asportazione meccanica della lettiera e disinfezione dei locali.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

6. INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONI ODORIGENE

Visto il processo produttivo di allevamento intensivo di polli e le caratteristiche impiantistiche aziendali si ritiene che le sole fonti di emissioni odorigene siano riconducili agli estrattori d'aria localizzati in porzione sud dei ricoveri. I principali costituenti delle emissioni odorigene sono individuati nell'ammoniaca.

7. CARATTERIZZAZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE

Tra le principali sostanze gassose prodotte dalla stabulazione si annovera principalmente l'ammoniaca. La stima degli inquinanti emessi, per singolo capannone è stata calcolata in base a quanto indicato alle Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili.

Dell'azoto escreto dagli animali una quota va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali all'interno dei locali di allevamento e un'ultima parte a seguito della distribuzione in campo. I calcoli delle emissioni di NH_3 provenienti dai ricoveri zootecnici sono stati effettuati mediante software BAT-TOOL. Il software è liberamente disponibile online, previa iscrizione, e consente la quantificazione delle emissioni di ammoniaca dell'allevamento e della riduzione delle emissioni conseguibile con l'introduzione di tecniche di mitigazione nelle diverse fasi emissive. Il calcolo è basato sul flusso dell'azoto a partire dall'azoto escreto (su cui si può intervenire con tecniche alimentari), cui vengono sottratte le perdite di ammoniaca (espressa come azoto ammoniacale, N-NH3) dal ricovero (E_house). L'azoto restante va allo stoccaggio ove va soggetto alle perdite di azoto ammoniacale della fase di stoccaggio (E_store) e l'azoto restante arriva alla distribuzione agronomica ove è soggetto alle perdite di azoto ammoniacale da questa fase (E_spread). La somma delle perdite di azoto ammoniacale dalle varie fasi (E_house+E_store+E_spread) costituisce la perdita complessiva dell'allevamento. Si riporta il riepilogo delle emissioni del portale BAT-TOOL calcolato con le caratteristiche dell'azienda.

Il fattore di emissione totale di ammoniaca (BAT-AEL) è stimato in 0,01-0,08 Kg NH_3/posto animale/anno. In considerazione alle tecniche utilizzate e dal calcolo mediante software si stima un fattore emissivo di NH_3 pari a 0,05 Kg NH_3/posto animale/anno.

Capannone	Specie	N. Capi per ciclo	Inquinanti emessi	Quantità (stimata) (Kg/anno/capo/anno)
A	Polli da carne	50.976	Azoto totale	2.548,8
B	Polli da carne		Azoto totale	
C	Polli da carne	30.134	Azoto totale	1.506,7
		TOTALE		4.055,5

Da quanto sopra indicato, i livelli di emissione di ammoniaca sono conformi agli standard di qualità ambientale prefissati dalle norme di settore, tuttavia si propone di effettuare una misura odorigena, nei pressi degli estrattori d'aria dei capannoni, una tantum al massimo del numero di capi allevati per verificare la rispondenza di cui all'art. 272bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

8. MISURE TECNOLOGICHE E GESTIONALI DA INTRAPRENDERE PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI ODORIGENE

Ai fini delle misure gestionali e tecnologiche atte a ridurre le emissioni odorigene si tiene conto di quanto previsto dalle decisioni di esecuzione 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in particolar modo relativamente alle BAT 12, 13

BAT 12. Non applicabile per l'azienda in quanto gli odori molesti presso i recettori sensibili non sono probabili e/o comprovati. L'espulsione di aria dai ricoveri avviene in direzione nord-est. In tale direzione il più vicino recettore è distante più di 430 metri. E' altresì presente una abitazione a meno di 250 m (120 m circa) dai capannoni, tuttavia è distante oltre 430 metri rispetto agli estrattori d'aria e localizzata in posizione opposta a questi. Non si ritiene quindi le emissioni di odori possono generare molestia ai più prossimi recettori. In aggiunta, il perimetro aziendale sarà delimitato da una folta barriera arborea di contenimento.

BAT 13. Per prevenire e ridurre le emissioni degli odori provenienti dall'azienda saranno utilizzate una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda e i ricettori sensibili	Applicata L'azienda è esistente, tuttavia i capannoni sono stati realizzati in modo da ridurre il trasporto interno di animali e materiali. L'abitazione più prossima è ubicata a circa 120 m dall'impianto, tuttavia le ventole di estrazione dell'aria dei capannoni sono localizzate in direzione opposta tale recettore e distanti più di 250 m da esse. La prima abitazione in direzione dei ventilatori è ubicata a oltre 430 m.
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: - Mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; - Ridurre le superfici di emissioni degli effluenti di allevamento; - Rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; - Ridurre la temperatura dell'effluente; - Diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; - Mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso della lettiera	Applicata La riduzione dell'emissione gli odori sarà garantita mediante - Il mantenimento degli animali e delle superfici asciutti e puliti - Diminuzione del flusso e della velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento - Mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso della lettiera
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di uno dei seguenti principi o una loro combinazione: - Aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; - Aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; - Collocamento efficace di barriere esterne; - Aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo; - Disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al ricettore sensibile; - Allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	Applicata - Disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al ricettore sensibile; - Collocamento efficace di barriere esterne;

d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	Non Applicato
e	Utilizzare una delle tecniche indicate per lo stoccaggio degli effluenti	Non applicato L'azienda non effettua lo stoccaggio degli effluenti solidi
f	Trasformare gli effluenti di allevamento	Non applicato L'azienda non effettua la trasformazione degli effluenti di allevamento
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame	Applicato Viene effettuato lo spandimento del liquame a raso in strisce. Questa tecnica permette una riduzione delle emissioni del 30%
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile	Applicata Allo spandimento segue la copertura mediante aratura o altre lavorazioni del suolo. In questo caso il contenimento delle emissioni può raggiungere l'80%

Oltre a tali accorgimenti saranno attuate le seguenti le seguenti misure gestionali:

- Il personale addetto sarà adeguatamente formato ed informato in modo da contenere e ridurre al minimo le emissioni di odore;
- Il conferimento dei rifiuti o dei materiali che potrebbero determinare la formazione di odori sarà preventivamente pianificato al fine di limitare al minimo i tempi di stoccaggio;
- Nel caso di sversamenti accidentali di materiale potenzialmente odorigeno si provvederà alla rapida rimozione e alla pulizia del piazzale;
- Nel caso di aumento delle emissioni odorigene sarà eventualmente previsto l'utilizzo di sostanze deodoranti.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

9. MODALITA' E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO

Da quanto sopra indicato, considerato che gli odori molesti presso i recettori non sono probabili e/o comprovati, si propone di effettuare una misura odorigena, nei pressi degli estrattori d'aria dei capannoni, una tantum al massimo del numero di capi allevati per verificare la rispondenza di cui all'art. 272bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Sigla punto di prelievo	Punto di prelievo	Cadenza campionamento	Coordinate geografiche
P1	Malatesta Antonio Nei pressi degli estrattori d'aria	Una sola volta al primo ciclo con la presenza massima dei capi	41.505315, 14.436099

Le attività di campionamento saranno svolte in conformità con quanto previsto dall'allegato A.2 (Campionamento olfattometrico) al Decreto MASE 309 del 28/06/2023.

10. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI EVENTI ANOMALI O DI CONDIZIONI CHE POSSONO GENERARE PROBLEMI DI ODORI

Nella gestione dell'impianto potrebbero verificarsi degli eventi anomali o condizioni che potrebbero generare problematiche odorigene.

A tal fine si rileva che il personale addetto è/sarà adeguatamente formato ed informato a gestire tutte le anomalie e/o emergenze. Di seguito si riportano le azioni preventive e le azioni correttive per le tipologie di anomalie che potrebbero riscontrarsi.

Tipologia di anomalia	Azione preventiva	Azione correttiva
Sversamento accidentale di materiale potenzialmente odorigeno	Sorveglianza, verifica e buona condotta, da parte del personale addetto, delle operazioni che potrebbero determinare lo sversamento di materiale potenzialmente odorigeno	Intervento immediato da parte del personale per la rimozione e la corretta gestione del materiale sversato e immediata pulizia del piazzale
Presenza di emissioni odorigene a causa di anomalie dell'impianto non preventivabili ed occasionali	Eventuale utilizzo di agenti deodorizzanti per limitare la percezione delle emissioni odorigene	Intervento immediato da parte del personale addetto per ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto e limitare la formazione delle emissioni odorigene

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Allegato 3

Calcolo della tariffa istruttoria (T_I) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it

D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Ragione sociale: MALATESTA ANTONIO

Indirizzo impianto: via località Croce n° s.n.c.
città BOJANO (CB) CAP

Referente AIA: sig. Antonio MALATESTA
tel: 0874771057 fax:
PEC/e-mail: malatestaantonio@pec.it

Attività IPPC principale: si **Codice attività IPPC:** 6.6, lettera a)

Tipologia Istruttoria: rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A.

1. COSTO per ACQUISIZIONE e GESTIONE della DOMANDA	**C_g**	**2500 €**
L'impianto ricade nell'allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 o è impianto di combustione con potenza termica maggiore di 300 MW? (**si/no**)		no

2. COSTO ITRUTTORIA per VERIFICA EMISSIONI in ATMOSFERA	**C_{Aria}**	**200 €**
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	32
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0

***Note**: per il costo istruttoria riguardante le emissioni in aria (C_{Aria}) il numero degli inquinanti da considerare, in sede di primo rilascio, è quello indicato nella seconda tabella dell'Allegato I, punto 2 al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, che mette in relazione l'attività IPPC con il numero di inquinanti, in accordo con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2001(INES) in particolare le tabelle 1.6.4 ed 1.6.5 dell'allegato I che riportano le sottoliste di inquinanti tipici in aria ed in acque per le attività oggetto della disciplina IPPC.*
I punti di emissione da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in AIA, nel quale saranno conteggiate in un'unica classe, assimilata ad emissioni con nessun inquinante, quelli ad utilizzo intermittente e/o con basse portate e/o con basso contributo all'impatto complessivo dell'impianto e quindi escluse, o scarsamente inclu dibili, in progetti di miglioramento.

3. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA SCARICHI IDRICI	**C_{H2O}**	**100 €**
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	3
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

***Note**: gli scarichi in fogna di acque reflue domestiche sono assimilati a scarichi con nessun inquinante (Allegato I, punto 3, seconda tabella, prima riga DM 24/04/2008).*

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it

4. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI	$C_{RP}+C_{RnP}$	- €
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (**sì/no**)		si

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 24 aprile 2008, si considerano le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

4.a COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	€
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto [(**)] sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0
4.b COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RnP}	€
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto [(**)] sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0

Note**: l'Azienda in oggetto non svolge attività di gestione rifiuti (né in regime ordinario, né in regime di semplificato, **vengono compilate le celle col valore "0".

5. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	$C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}$		**2450 €**
C_{CA} - la componente ambientale **"clima acustico"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{CA}	**1750 €**	si
C_{RI} - la componente ambientale **"tutela quantitativa della risorsa idrica"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{RI}	- €	no
C_{EM} - la componente ambientale **"campi elettromagnetici"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{EM}	- €	no
C_{Od} - la componente ambientale **"odori"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{Od}	**700 €**	si
C_{ST} - la componente ambientale **"sicurezza del territorio"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{ST}	- €	no
C_{RA} - la componente ambientale **"ripristino ambientale"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{RA}	- €	no

***Note**: per il primo rilascio viene assegnato il valore "si" alle voci secondo le indicazioni di cui alla tabella al punto 5 dell'Allegato I del DM 24 aprile 2008 . Viene assegnato il valore "no" a tutte le altre voci.*

6. RIDUZIONE DEL COSTO ISTRUTTORIO	$C_{SGA}+C_{Dom}$	**1500 €**
6.a RIDUZIONE per SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE	C_{SGA}	- €
E' presente un Sistema di Gestione Ambientale registrato o certificato per l'impianto oggetto di AIA? (**sì/no**)	**EMAS**	no
	ISO 14001	no
6.b RIDUZIONE per MODALITÀ di PRESENTAZIONE DOMANDA	C_{Dom}	**1500 €**
La domanda di AIA è stata presentata secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente? (**sì/no**)		si
La domanda di AIA è stata presentata corredata da copia informatizzata? (**sì/no**)		si

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it

D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Conformemente alla D.G.R. Molise 8 agosto 2012, n. 541 e al D.M. 24 aprile 2008, la tariffa istruttoria relativa al rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. è determinata tenendo conto del costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda di cui al punto 1, dei costi istruttori per la verifica del rispetto delle discipline in materia di inquinamento ambientale di cui ai precedenti punti 2, 3, 4a, 4b e 5, nonchè sottraendo le riduzioni di cui ai punti 6.a e 6.b, secondo la seguente formula:

$T_i = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$

Calcolo Tariffa Istruttoria

Costo	Importo (€)
C_D	2500 €
C_{Aria}	200 €
C_{H2O}	100 €
$C_{RP}+C_{RnP}$	- €
C_{CA}	1750 €
C_{RI}	- €
C_{EM}	- €
C_{Od}	700 €
C_{ST}	- €
C_{RA}	- €
C_{SGA}	- €
C_{Dom}	1500 €
T_i	**3750 €**

Calcolo Costi C_{Aria}, C_{H2O} e $C_{RP}+C_{RnP}$

C_{aria} nessun inquinante	200 €
C_{aria} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{aria} da 5 a 10 inquinanti	- €
C_{aria} da 11 a 17 inquinanti	- €
C_{aria} più di 17 inquinanti	- €
C_{aria} totale	**200 €**

C_{H2O} nessun inquinante	100 €
C_{H2O} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{H2O} da 5 a 7 inquinanti	- €
C_{H2O} da 8 a 12 inquinanti	- €
C_{H2O} da 13 a 15 inquinanti	- €
C_{H2O} più di 15 inquinanti	- €
C_{H2O} totale	**100 €**

C_{RP}	- €
C_{RnP}	- €
$C_{RP}+C_{RnP}$	**- €**

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Allegato 4

Calcolo della tariffa in relazione alle attività comunque sempre condotte nel singolo controllo (T_C) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento

D.M. 24/04/2008: CALCOLO della parte fissa della TARIFFA dei CONTROLLI IPPC
tariffe relative ai controlli A.I.A. ex art. 3 del D.M. 24/04/2008

Ragione sociale: MALATESTA ANTONIO

Codice attività IPPC: 6.6, lettera a)

1. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE alle EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	**€ 200**
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	32
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0

2. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE agli SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	**€ 100**
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	3
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

3. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI	$C_{RP}+C_{RnP}$	**€ 0**
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (**sì/no**)		si

3.a COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	**€ 0**
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0
3.b COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RnP}	**€ 0**
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0

4. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	$C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}$	**€ 2450**
C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{CA} **€ 1750**	si
C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{RI} **€ 0**	no
C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{EM} **€ 0**	no
C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{Od} **€ 700**	si
C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{ST} **€ 0**	no
C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	C_{RA} **€ 0**	no

ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it

la tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo A.I.A. è determinata secondo la seguente formula:

$$T_C = \max\left\{[C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})] \times 0.10 + 100\ €;\ 1500\ €\right\}$$

Calcolo T_C

Costo	Importo (€)
C_{Aria}	€ 200
C_{H2O}	€ 100
$C_{RP}+C_{RnP}$	€ 0
C_{CA}	€ 1750
C_{RI}	€ 0
C_{EM}	€ 0
C_{Od}	€ 700
C_{ST}	€ 0
C_{RA}	€ 0

Costo	Importo (€)
T_c	**€ 1500**

Calcolo C_{Aria}, C_{H2O} e $C_{RP}+C_{RnP}$

C_{Aria} nessun inquinante	€ 200
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€ 0
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria} più di 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria}	**€ 200**

C_{H2O} nessun inquinante	€ 100
C_{H2O} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C_{H2O} da 5 a 7 inquinanti	€ 0
C_{H2O} da 8 a 12 inquinanti	€ 0
C_{H2O} da 13 a 15 inquinanti	€ 0
C_{H2O} più di 15 inquinanti	€ 0
C_{H2O}	**€ 100**

C_{RP}	€ 0
C_{RnP}	€ 0
$C_{RP}+C_{RnP}$	**€ 0**

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 2058/2025 del 11-02-2025
Allegato 1 - Copia Documento